

PROVINCIA DI
BARLETTA - ANDRIA - TRANI

RASSEGNA
STAMPA



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

CORRIERE DELLA SERA

la Repubblica

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Il Sole **24 ORE**

Da “Bisceglie24” di Lunedì 8 Febbraio 2016

D'Ambrosio (M5S) ai consiglieri provinciali: “Avete detto un sacco di chiacchiere, dimettetevi”

La chiama ironicamente “**letterina rinfresca-memoria**” e si rivolge ai dodici consiglieri provinciali, che nomina uno ad uno. A scrivere, su Facebook, è **Giuseppe D'Ambrosio**, deputato del Movimento Cinque Stelle, che non usa mezzi termini: “il sottoscritto e tanti altri cittadini non hanno dimenticato, ne dimenticheranno tutte le **manfrine** che avete fatto nei giorni passati sul caso del vostro **presidente della Provincia Spina** eletto dal centrodestra, coordinatore delle liste di Emiliano di centrosinistra e Sindaco di Bisceglie di centro, che con i suoi ‘400 spartani biscegliesi’ ha tentato la scalata al Pd con tanto di tesseramento di massa”.

“Avete detto **tante ma tante parole**”, continua il parlamentare andriese. “Avete detto **un mare di chiacchiere** ma nessuno di voi risulta al momento che si sia dimesso dal ruolo di consigliere provinciale. Se ormai i vostri partiti **non hanno più alcuna dignità** politica ed istituzionale almeno dimostratecela a titolo personale. **Dimettetevi**”, aggiunge D'Ambrosio parlando della situazione in consiglio provinciale, ove i consiglieri di minoranza (quattro del Pd e uno di Scelta Civica) hanno sostenuto Spina insieme al consigliere di maggioranza Beppe Corrado (Area Popolare-Nuovo Centrodestra). I consiglieri di centrodestra (cinque di Conservatori e Riformisti e uno di Forza Italia) hanno invece preso le distanze dal presidente e rimesso nelle mani del Presidente Spina le proprie deleghe consiliari, atto politico diverso dalle dimissioni da consigliere.

Se la situazione dovesse restare questa, in consiglio si avrebbe un sostanziale pareggio di equilibri, con il centrodestra che diventerebbe opposizione e il centrosinistra (più Corrado) maggioranza. Fermo restando che i numeri, diversamente dagli enti di primo livello, in Provincia non sono dirimenti per l'approvazione dei provvedimenti, cui il presidente, teoricamente, potrebbe provvedere anche da solo dopo aver ascoltato il parere della conferenza dei sindaci e del consiglio.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 8 Febbraio 2016

RUGGIERO MENNEA *

Fondi per storia ed ambiente

Fondi per la storia, l'archeologia e l'ambiente del Nord Barese. E non solo. C'è anche questo nel bilancio 2016 della Regione Puglia, cui ieri ha dato il via libera il Consiglio. Stanziamenti sono stati previsti, infatti, grazie a emendamenti del Partito Democratico, in favore del sito archeologico di Canne della Battaglia (con il finanziamento di 300 mila euro della legge n. 31 del 28 dicembre 2011) e del parco del fiume Ofanto (per altri 200mila euro, al fine di dare attuazione alla legge n. 37 del 14 dicembre 2007), con proponente il sottoscritto. Altri 200 mila sono stati stanziati per la valorizzazione e il recupero dei trabucchi, caratteristiche strutture un tempo adibite alla pesca che caratterizzano ancora alcune coste pugliesi, così come previsto dalla legge n. 2 del 27 gennaio 2015, proposto sempre dal Pd.

A completare il pacchetto, c'è poi uno stanziamento di 100 mila euro per "implementare e garantire ulteriori strumenti di indagine ambientale connesse al monitoraggio ambientale integrato della città di Barletta, già avviato e anche in



VERSO LA FOCE il fiume Ofanto

funzione della continua evoluzione dinamica del quadro ambientale e degli effetti tecnico-giuridici allo stesso connessi". Quest'ultimo emendamento è stato proposto dal consigliere regionale Pd, Filippo Caracciolo (presidente della commissione Ecologia).

Gli emendamenti su Canne, il parco dell'Ofanto e i trabucchi sono finanzia-

menti che consentiranno di attivare leggi approvate all'unanimità. La legge su Canne è stata approvata nel 2011 all'unanimità in commissione e consiglio. Qualcuno dell'opposizione ha dimenticato di aver approvato quella legge e ha preferito fare polemica in aula. Idem per il parco dell'Ofanto e i trabucchi, tutelati da altre leggi regionali. In particolare quello dell'Ofanto è l'unico parco fluviale regionale non ancora attivato. Qualcuno dell'opposizione in maniera strumentale si è arrabbiato perché sono stati dati soldi a Canne anziché ai disabili, per i quali invece i finanziamenti erano stati già previste. Prima di protestare bisognerebbe, quanto meno, informarsi.

Di pari importanza è però il monitoraggio ambientale che sarà garantito a Barletta, dopo gli ultimi casi di inquinamento della falda provocato da un'azienda. Il braccio di ferro tra aziende e la Provincia ha reso necessario un ulteriore monitoraggio che l'Arpa non poteva attuare per mancanza di risorse finanziarie. Se questo non è interesse collettivo.

* consigliere regionale - Barletta

BENEDETTO DELVECCHIO *

I medici Fimmg contro il Decreto

L'assemblea dei medici di famiglia della Fimmg - Federazione Italiana Medici Di Medicina Generale - tenutasi il giorno 4 febbraio presso l'ordine dei medici di Trani dopo ampia e partecipata discussione ha condiviso e approvato la relazione del segretario provinciale concludendo che il Decreto sulla appropriatezza del Ministero della Salute del 9 Dicembre 2015 rappresenta un ulteriore attacco al Sistema sanitario nazionale alla sua natura universale, **solidale ed egualitaria** sancita dall'articolo 32 della costituzione costituendo un'ulteriore spinta verso il progetto malcelato di una sanità privatistica ed assicurativa. Si ritiene che il Decreto sia inapplicabile mancando delle specifiche tecniche che ne rendano possibile l'applicazione con i mezzi a disposizione dei medici e che lo stesso in palese contraddizione con quanto in precedenza stabilito e legiferato in materia di erogabilità delle prestazioni sanitarie. L'assemblea considera la limitazione di numerosi esami diagnostici specie in campo oncologico e preventivo lesiva della autonomia professionale dei medici e pericolosa per la tutela della salute dei cittadini. Inoltre denuncia le ulteriori incombenze burocratiche previste dal decreto che costringe i medici a sottrarre tempo agli aspetti clinici del proprio lavoro. Sottolinea gli inevitabili disagi per i cittadini ed in particolare i malati cronici

e gli anziani che si vedranno costretti a un inevitabile pendolarismo tra ambulatori ed uffici per vedere riconosciuto il loro diritto alle cure. Si impegna ad evitare, laddove possibile, ogni disagio alle fasce di popolazione in condizione di disagio sociale e sanitario in continuità con quanto sinora fatto.

L'assemblea dei medici di famiglia della Fimmg alla luce di tutto questo chiede che: «**La Regione Puglia assuma una pubblica posizione sul Decreto Lorenzin e sulla sua applicabilità**», «La Asl Bat informi i medici di famiglia e gli specialisti delle implicazioni del decreto e fornisca a tutti gli operatori sanitari gli strumenti necessari alla sua applicazione».

Inoltre invita «i colleghi specialisti ambulatoriali e i Medici tutti a ritrovare unità e senso di identità ed appartenenza nel denunciare i tentativi di ricatto della professione con l'introduzione di sanzioni economiche per inadempienza alle ingiunzioni di gestione amministrativa dell'atto medico» e «i cittadini ad unirsi ai medici nella protesta contro la deriva privatistica della sanità e a difesa del SSN pubblico, a rinnovare il patto di alleanza terapeutica con il proprio medico quale unico strumento di garanzia di cura e di tutela della salute».

Segretario provinciale Barletta Andria Trani della Federazione Italiana Medici Di Medicina Generale

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 8 Febbraio 2016

POLITICA E SOCIETÀ
IL «CASO BARLETTA»

Il riferimento è alla nomina ad assessore ai lavori pubblici dell'arch. Maria Antonietta Dimatteo, moglie di un dirigente del gruppo Buzzi Unicem

«Inopportuna» la scelta dell'assessore

Zagarìa (Exit): «Criticità ambientali ancora senza risposte»

● **BARLETTA.** Nuova giunta Cascella. «Una scelta inopportuna». È questo l'ultimo commento giunto in redazione sulla rinnovata squadra del sindaco da parte di Alessandro Zagarìa, del Collettivo «Exit».

«Non sarà certo un rimpasto di giunta, dopo mesi di tira e molla, a rilanciare l'azione politica dell'amministrazione Cascella che dopo due anni e mezzo di consiliatura non è riuscita, e soprattutto non ha voluto, affrontare le numerose emergenze sociali e ambientali che gravano sulla nostra città - ha esordito Zagarìa - Certamente non sarà un finto accordo tra i capibastone che dominano il Pd, o la cacciata dalla maggioranza di un pezzo di quella Sinistra poco Unita che non ha mai contato granché all'interno dello scacchiere politico cittadino, a cambiare le sorti di questa Amministrazione. Un'amministrazione che ha fatto suo il credo dell'austerità, sposando in toto le politiche confindustriali, non poteva che partorire un rimpasto di giunta attraverso un operazione di maquillage, cambiando le deleghe agli assessori già in carica e promuovendo poche new entry».

«Proprio nelle new entry c'è una novità alquanto sconcertante e che lascia letteralmente esterrefatti, la nomina ad assessore ai lavori pubblici dell'architetto Maria Antonietta Dimatteo (in quota Caracciolo e sponsorizzata dall'Assessore all'Ambiente della Regione Santorsola), moglie di un dirigente del gruppo Buzzi Unicem. - prosegue l'esponente del Collettivo - Si potrebbe fare della facile ironia affermando che forse il Sindaco Cascella poteva direttamente nominarla Assessore all'Ambiente così forse, a modo loro, avrebbero

potuto risolvere le emergenze ambientali del nostro territorio. Ma lasciando da parte l'ironia, sappiamo benissimo che l'Assessorato all'Ambiente in questa città non ha mai contato alcunché e che gli interessi e i giochi politici si realizzano e si consolidano su altre caselle politiche. Non vorremmo essere facili profeti però crediamo che questa nomina rischia di consolidare sempre più il legame tra politica e mondo delle imprese e che sulla questione delle aziende insalubri presenti all'interno del tessuto cittadino non si metta in discussione il loro modello produttivo, ma solo e unicamente la loro ubicazione che, lo diciamo con chiarezza, risolverebbe veramente poco. Noi non abbiamo nulla contro il neo assessore Dimatteo, però crediamo che qualche spiegazione, non a noi, ma alla città dovrebbe darla il Sindaco Cascella e chi l'ha nominata all'interno dell'amministrazione».

«Anche il neo assessore Dimatteo dovrebbe far conoscere alla città la sua opinione su quelle che sono le criticità ambientali che pesano sui cittadini e come pensa di affrontarle all'interno della nuova giunta visto che detiene una delega importante come quella ai Lavori Pubblici; altrimenti farebbe bene a fare un passo indietro visto il palese conflitto d'interessi. Tutto ciò ci sembra ancora una volta uno schiaffo in faccia a quei settori sociali che da anni portano avanti una battaglia politica a viso aperto sul tema della sostenibilità ambientale e che pochi giorni fa hanno portato in piazza centinaia di persone chiedendo un cambio di rotta che faccia uscire finalmente il nostro territorio dalle continue emergenze».

NUOVO ASSESSORE Qui accanto **Maria Antonietta Dimatteo.** Sotto il sindaco **Cascella** [foto Calvaresi]



ANDRIA

OGGI
Due fioristi andriesi presenti a Sanremo

■ Anche due fioristi andriesi, aderenti all'Associazione Fioristi della Puglia e Basilicata, tra i protagonisti della sfilata di fashion che oggi animerà, in occasione del Festival della Canzone di Sanremo, una delle iniziative collaterali all'evento canoro. A Casa Sanremo Fashion andranno infatti in passerella modelle con abiti e accessori di abbigliamento rivestiti di fiori da Michele Sansonna e Francesco Guadagno, due degli 8 fioristi aderenti all'associazione che sarà impegnata nella città ligure, la città dei fiori. La partecipazione a Casa Sanremo fa parte del progetto "Esclusive Wedding" di Emilio Lorusso e Luciana Galletta, insegnanti di arte floreale e art director del gruppo nel quale sono stati selezionati i fioristi pugliesi e lucani particolarmente distinti in creatività ed aggiornamento, come appunto i due andriesi Sansonna e Guadagno.

IL MONOLOGO

Il mito di Narciso ed Eco

■ "Mito di Narciso ed Eco": monologo di Vittorio Continelli. Oggi, alle 19.30, presso "Materia Prima", in corso Cavour 148-150, ad Andria.

SERVIZI PUBBLICI

Domani pomeriggio chiuso il cimitero

■ La Società S. Riccardo srl, concessionaria dei servizi cimiteriali nella città di Andria, comunica che in occasione delle festività di Carnevale, l'orario di accesso al cimitero comunale subirà alcune variazioni rispetto a quello consolidato. Domani (martedì Grasso) infatti, il cimitero sarà aperto solo dalle 7 alle 12.30 (apertura antimeridiana) e nel pomeriggio resterà chiuso. Per informazioni: Ufficio del Cimitero (0883 565413).

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 8 Febbraio 2016

SCUSATE QUALCHE PAROLA

NON CI SONO PIÙ GLI ASSESSORI ALLA CULTURA

di MICHELE PALUMBO

Giugno 2015: il sindaco di Andria, Nicola Giorgino, presenta la sua nuova Giunta dopo aver rivinto le elezioni: la delega alla Cultura non viene assegnata però ad alcun assessore. Febbraio 2016: il sindaco di Barletta, Pasquale Cascella, presenta la sua nuova Giunta, risultato di un piccolo rimpasto: la delega alla Cultura, anche in questo caso, non viene assegnata però ad alcun assessore. La coincidenza fa sorgere un dubbio: la delega alla Cultura non la vuole nessuno? O, al contrario, la vogliono tutti?

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 8 Febbraio 2016

BARLETTA DURA NOTA DI ROMEO TUOSTO RESPONSABILE DELL'UFFICIO «POLITICHE SULLA DISABILITÀ» DELLA CGIL



LA BARRIERA Di fatto presente all'ingresso degli uffici

«Una vergogna l'inaccessibilità degli Uffici Barsa in via Capua»

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** «Da quando è iniziata la raccolta porta a porta, ho iniziato a frequentare gli uffici della Barsa ubicati in via Capua a Barletta. Nel 2015 mi sono recato presso il loro ufficio così come indicato dai manifesti, per tirare i sacchetti per la raccolta differenziata e con mio grande stupore ho notato che per accedere all'ufficio preposto, bisognava passare su di uno scivolo creato ad arte per superare uno scalino».

Così Romeo Tuosto responsabile dell'Ufficio «Politiche sulla Disabilità» della Cgil di

Barletta. E poi: «Quella passerella rispettava in pieno i canoni per il superamento delle barriere architettoniche in tutta sicurezza, considerando che in quell'ufficio si recano



LA RAMPA E ora?

persone con difficoltà di deambulazione, siano esse disabili e non. Mentre ero lì in fila, ricordavo a me stesso che alla fine dopo tante denunce l'Amministrazione pubblica aveva compreso che l'accessibilità ad un ufficio è cosa importante e che quindi la lotta alla fine paga. Finita la fornitura del 2015, come ogni buon cittadino, mi reco nuovamente alla Barsa per ritirare la nuova fornitura è con mio grande stupore la

dove c'era l'ingresso al pubblico con la rampetta, trovo una entrata di servizio per il personale della municipalizzata, mentre l'ufficio per il ritiro dei sacchetti è stata spostata due vetrine più avanti».

La conclusione: «La cosa curiosa e che per accedere in questo ufficio la Barsa ha fatto erigere un gradino esterno in metallo grigliato. Non so se ridere e/o piangere, ma siccome non sono tipo dalla lacrima facile, voglio solamente ricordare agli amministratori comunali titolari della proprietà della Barsa ed all'amministratore unico della stessa Luigi Fruscio, che l'accessibilità ai luoghi pubblici è un diritto di tutti i cittadini, diritto sancito dalle leggi democratiche dello stato italiano. Vergogna».

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 8 Febbraio 2016

DANIELA DIMONTE*

Il «caso» Barletta e un futuro tutto da inventare

Sindaco Cascella partiamo da un dato di fatto: Barletta è una città fortemente inquinata e non solo per il superamento pressoché quotidiano dei livelli consentiti di PM10. Mettendo per un attimo da parte numeri, percentuali e misurazioni, il solo buon senso avrebbe potuto far prevedere questo risultato già dagli albori degli insediamenti industriali: come può non essere inquinata ed insalubre una città in cui insistono, oltre il traffico veicolare, ben due impianti industriali di grosso impatto ambientale, posti l'uno di fronte all'altro e a soli 200 mt dalla litoranea, dal centro storico (Castello Svevo) e dal centro abitato? Ma sappiamo bene che il buon senso e la lungimiranza non sono mai state doti possedute dalla nostra classe politica.

E, infatti, evidente che l'errore sta a monte...Ma veniamo ad oggi. Abbiamo urgente bisogno di rivolgere a Lei ed al nostro Consiglio Comunale numerose quanto legittime domande. La prima: cosa vuole fare Barletta da grande? Sappiamo che ormai i tempi della massiva vocazione manifatturiera sono ben lontani perché è il mercato che ha stabilito così. Vogliamo che sia una città di grandi industrie? In tal caso ci sa dire quanti posti di lavoro ad oggi esistono presso la Timac e la Cementeria? Quanta ricchezza producono per la città? E se pur ipotizzassimo che la nostra economia non possa fare a meno di queste ingombranti presenze, qual è il costo che è pronto a far pagare ai Barlettani? Ritene accettabile assistere allo stillicidio quotidiano di vite umane, spesso molto giovani, che si sta verificando impunemente nel nostro territorio? Che programmi ha per i Barlettani e qual è la nostra aspettativa di vita?

E' dato accertato dall'Agenzia Europea dell'Ambiente che la Cementeria di Barletta è al 120° posto tra le 1329 fabbriche italiane più inquinanti. La Cementeria è sempre stata un pericolo per la città, perché troppo vicina alle abitazioni. Il TU delle Leggi Sanitarie stabilisce, infatti, che le cementerie, appartenendo alla 1° classe per rischiosità dei fumi emessi, devono essere costruite isolate nelle campagne e tenute lontane dalle abitazioni. Se poi consideriamo che come inceneritore l'impianto di Barletta sfugge alle più restrittive norme sancite per i cementifici, il rischio è amplificato.

E' stato accertato, inoltre, che suolo, sottosuolo e falda sottostanti la Timac siano pesantemente contaminati, ma, sebbene i dati erano già disponibili nel 2009, le competenti autorità nulla hanno fatto se non dopo le "terroristiche" denunce di associazioni, comitati ed opinione pubblica. Ad ogni modo, i sondaggi del suolo iniziati nei mesi scorsi sono stati completati? Signor Sindaco, può informare i barlettani sugli esiti di quei prelievi?



ARIA II «caso» Barletta

Sig. Sindaco, se tutto questo è ormai noto ed acclarato, perché si continuano a rilasciare permessi di

costruzione a ridosso della Timac e della Cementeria? Per il passato risponderanno i suoi predecessori, ma per il presente è Lei il responsabile. Salvo che Lei non sappia qualcosa che tutti noi ignoriamo: dobbiamo dedurre che Lei ha provveduto a fare effettuare tutti i controlli necessari ad assicurare che anche dalla cementeria viene emesso semplice "vapore acqueo"? Lei ha dati che Le consentano di spiegare la forte incidenza di tumori e malattie cardiovascolari nella nostra città come dovuta a semplice coincidenza oppure -anche nel caso dei bambini- a "stili di vita errati"? Faccia stare tranquilli anche noi e ci informi con prove alla mano.

Ed ancora: l'inquinamento del nostro mare è argomento esclusivamente estivo o possiamo sapere oggi se sono stati finalmente eseguiti gli interventi necessari sui depuratori e sui canali H e Ciappetta-Camaggio? A nostro modesto avviso, non basta il divieto di balneazione a macchia di leopardo per affrontare il problema. Purtroppo, prevediamo che anche la prossima estate ci saranno numerosissimi ricoveri pediatrici dovuti alla balneazione nel malsano mare di Barletta.

E' noto a tutti che come Sindaco Lei è responsabile della condizione della salute della popolazione del suo territorio unitamente al Consiglio Comunale. E' altrettanto noto che il Sindaco è titolare di poteri di programmazione, controllo e giudizio sull'operato del Direttore della Azienda Sanitaria del territorio (D.lvo n. 299/99). Si tratta, pertanto,

di poteri e compiti molto ampi che di certo Le consentono di conoscere la condizione di salute della cittadinanza, di attivarsi per adottare strategie ed iniziative di promozione della salute pubblica e di adottare tutti i provvedimenti necessari in caso la stessa sia minacciata. Per fare tutto questo con cognizione di causa e lucidità non si può prescindere da approfondite ed accurate indagini epidemiologiche. Questo è il Suo ruolo ed il Suo dovere nei confronti dei Barlettani. La Timac, la Cementeria, e tutte le altre realtà sono sotto la lente della Magistratura solo grazie all'infaticabile tenacia e caparbia dei cittadini di Barletta: sappiamo che tra i diciotto indagati dalla Procura della Repubblica ci sono anche esponenti degli enti di controllo, Provincia ed Arpa: ebbene, seppur con tutto il dovuto e sacrosanto garantismo e senza anticipare giudizi che spettano ad altri, questo getta un dubbio inquietante su tutti i "controlli" ed "autorizzazioni" rilasciati nel corso degli anni, sino alla recente de-costruzione della ciminiera della Buzzi Unicem.

A nostro avviso è di tutta urgenza dislocare in luogo consono e lontano dal centro abitato, dal mare e dalla nostra storia, gli insediamenti industriali. Barletta potrebbe non solo cambiare aria, ma anche dedicarsi alle sue potenzialità marittime, turistiche ed agricole: sono anche questi settori capaci di produrre occupazione con il vantaggio, Sindaco, di non comportare perdite di vite umane. Attendiamo fiduciosi una Sua esauriente risposta.

Il Presidente

Presidente Forum Ambientalista - Barletta.

Da "Barlettalive" di Lunedì 8 Febbraio 2016

Rifiuti pericolosi, Cna: «Non possiamo pagare per un servizio mai attivato»

La richiesta di intervento ai parlamentari della provincia Bat di farsi interpreti delle difficoltà degli artigiani

Un accurato appello ai parlamentari della provincia Bat è stato rivolto in queste ore dal Presidente della Cna, la Confederazione degli artigiani, Michele De Marinis. Al centro della richiesta di intervento il problema irrisolto del Sistri, che pur senza entrare mai in vigore, rischia di affossare ulteriormente un comparto già in grave difficoltà.

«Dal prossimo primo aprile - scrive De Marinis-, le imprese saranno costrette a pagare (per il quinto anno) il contributo annuale per il Sistri, sistema di tracciabilità dei rifiuti pericolosi, che non ha mai funzionato. Questa vessazione nei confronti del tessuto produttivo può essere evitata: la conversione in legge del Milleproroghe (che deve avvenire entro due mesi dalla data di pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale, dunque dallo scorso 30 dicembre) è l'occasione opportuna per dimostrare che c'è la volontà di mettere la parola fine a una vera e propria ingiustizia».

«Come è noto - spiega il presidente della Cna Bat -, il Milleproroghe, approvato dal Consiglio dei Ministri prima di Natale, prevede la proroga del Sistri al 31 dicembre 2016, compreso il rinvio dell'applicabilità delle sanzioni operative, ma non sospende gli obblighi relativi al versamento del contributo. Rinnoviamo, pertanto, la richiesta per l'introduzione di un emendamento correttivo che elimini ulteriori oneri a carico delle imprese per un sistema non operativo. Ci attendiamo che la politica intervenga immediatamente per evitare alle imprese di sostenere, ancora una volta, il pagamento di un contributo immotivato e per realizzare in tempi rapidi un sistema semplice ed efficiente di tracciabilità dei rifiuti pericolosi».

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 8 Febbraio 2016

BARLETTA

L'omaggio del teatro Curci al maestro Enzo Garinei e alla commedia Aggiungi un posto a tavola

● **BARLETTA.** Applausi affettuosi per il maestro Enzo Garinei ieri al teatro comunale Curci prima che iniziasse «Aggiungi un posto a tavola» la celebre commedia scritta da Garinei e Giovannini con Iaia Fiastrì nel 1974 portata in città dalla «Associazione Curci» diretta dal maestro Francesco Monopoli. «Portate i bambini a teatro», le parole di Garinei. Bravissima la «Compagnia dell'Alba» che è riuscita nell'impresa di sostituire Gabriele De Guglielmo, ammalato, con il regista Fabrizio Angelini nel ruolo di Don Silvestro. Tutto questo mentre in via F. D'Arгона si assisteva a ben altro spettacolo. Traffico in tilt: appariva Fabrizio Corona. *[twitter@peppedimiccolij]*



LA SORPRESA Il maestro Garinei, 90enne, ieri al Curci

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 8 Febbraio 2016

SPACCIO DI DROGA
IL BLITZ SCATTÒ IL 10 GIUGNO 2010

L'OPERAZIONE
Disarticolò un organizzato sodalizio finalizzato allo smercio di sostanze stupefacenti, che operava sull'asse Andria-Barletta

LE ASSOLUZIONI
Al termine della requisitoria, il Pm ha chiesto anche sette assoluzioni. Prossima udienza fissata per il 30 marzo

«Vertigine», due secoli di carcere

La richiesta del pm Maralfa: pene per 237 anni di reclusione a 24 imputati

GIANPAOLO BALSAMO

● **ANDRIA.** Oltre due secoli di carcere per 24 imputati. Tutti colpevoli e, dunque, tutti da condannare, per il pubblico ministero **Giuseppe Maralfa**, i protagonisti dell'operazione «Vertigine» che, nel 2010, consentì ai carabinieri della Compagnia di Andria di disarticolare una organizzazione criminale, operante principalmente nel Città federiciana, dedita al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Al termine della requisitoria, il pubblico ministero Maralfa, attualmente sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia di Bari (ma, all'epoca dei fatti, Giuseppe Maralfa era pm della Procura di Trani e, in quanto profondo conoscitore del tessuto malavitoso andriese, aggregato al collega barese **Giuseppe Scelzi**), ha chiesto l'assoluzione per sette imputati e la condanna per gli altri 24 (la posizione degli altri imputati è stata precedentemente definita con il rito alternativo del giudizio abbreviato dal Gup di Bari) con pene che oscillano dai cinque a 21 anni di reclusione. In totale sono stati chiesti 237 anni di carcere.

In realtà nel corso dell'operazione, che risale al 10 giugno 2010, fu data esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 39 indagati, emessa dal gip del Tribunale di Bari, **Anna Polemio**, tutti facenti parti di un sodalizio finalizzato allo smercio di sostanze stupefacenti, che operava sull'asse Andria-Barletta. «Vertigine» avrebbe dovuto mandare dietro le sbarre, secondo le intenzioni degli investigatori e dei pm inquirenti, ben 41 persone dedite al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti. Uno dei più pericolosi cartelli egemoni nella



L'OPERAZIONE Era il 10 giugno 2010. Durante la conferenza stampa furono illustrate le fasi delle indagini



città andriese, capeggiato da **Vito e Pietro Capogna**, padre e figlio che di volta in volta, assumevano il ruolo di promotori, dirigenti, organizzatori e finanziatori della losca attività di spaccio che avveniva prevalentemente nel periferico quartiere «Monticelli» do-



ve, ogni giorno, si spacciava di tutto (cocaina, eroina, hashish e marijuana) e con assiduità.

All'alba di quel 10 giugno, le ordinanze di custodia cautelare furono eseguite da oltre 200 carabinieri con l'ausilio di due elicotteri e unità cinofili. L'operazione, come detto, fu denominata «Vertigine» proprio perché vorticiosa fu l'ascesa in città del gruppo criminale dei Capogna abile a dettare legge nel campo dello spaccio e del traffico di stupefacenti. Il blitz di giugno concluse una complessa ed articolata attività avviata dai carabinieri della Compagnia di Andria e coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Bari, che ebbe inizio a luglio del 2004 a seguito di un grave fatto di sangue: l'omicidio di **Antonio Liso** e la gambizzazione di **Salvatore Salice**, vittime dell'agguato

«VERTIGINE»

Vorticiosa fu l'ascesa in città del gruppo criminale dei Capogna

avvenuto ad Andria il 24 luglio 2004 in piazza San Fermo, nel quartiere Monticelli.

Nel corso della sua requisitoria, il pm Maralfa oltre che riassumere anni di indagini condotte insieme agli investigatori dell'Arma della Compagnia andriese, ha evidenziato alcuni aspetti che comprovano il senso di appartenenza e la coesione interna alla comunità criminale come quelli della «assistenza legale» e della ripartizione dei proventi dell'attività criminosa. La prossima udienza è fissata per il 30 marzo 2016, giorno in cui cominceranno a prendere la parola i difensori degli imputati.

Le altre notizie

BARLETTA

IL SANTO LEGNO DELLA CROCE «Peregrinatio Crucis»

■ La «Peregrinatio Crucis» ovvero l'insigne reliquia del Santo Legno della Croce, facente parte del Tesoro della Basilica del Santo Sepolcro nelle parrocchie della Città. Il 13 e 14 alla Santissima Trinità.

ANDRIA

CONDOTTA CASTEL DEL MONTE Cena dell'Alleanza

■ La condotta Castel del Monte di Slow Food ha organizzato, per martedì (grasso) 9 febbraio, alle 20.30, al ristorante Terra (via Pasubio 40), la «Cena dell'Alleanza»: 2 chef, 4 mani, 5 presidi. Il banchetto propone, tra l'altro, alcuni prodotti-presidi Slow Food: lenticchie di Ustica, musciska, bottarga di Orbetello, sale di Trapani, agrumi del Gargano. Info 347 6273890.

TRANI

FINO AL 26 FEBBRAIO La Shoah in mostra

■ Proseguirà fino al 26 febbraio, in piazza Sacra regia udienza 3, presso l'Archivio di Stato di Trani, la mostra «Auschwitz. I luoghi della memoria» reportage fotografico di Vincenzo Catalano. Informazioni: 0883583522; as-ba.trani@beniculturali.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 8 Febbraio 2016

Ordinanza contestata per due «sviste» gli arrestati furono tutti liberati



LA SUPREMA CORTE La Cassazione confermò il Riesame

● **ANDRIA.** «Vertigine» passerà alla storia come una delle operazioni più «contestate».

La relativa ordinanza di custodia cautelare (ben 438 pagine), infatti, risultò priva di alcuni elementi fondamentali: «l'esposizione delle specifiche esigenze cautelari e degli indizi che giustificano in concreto la misura» e l'indicazione delle concrete e specifiche ragioni per le quali le esigenze cautelari «non possono essere soddisfatte con altre misure». Due elementi previsti dall'articolo 292 del codice di procedura penale.

Per questa ragione il Tribunale del Riesame di Bari dichiarò la nullità dell'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del Tribunale di Bari Anna Polemio il 3 giugno scorso nei confronti di 41 persone arrestate il successivo 10 giugno ad Andria per traffico di stupefacenti.

Successivamente anche la Corte di Cassazione confermò la decisione del Tribunale della Libertà del capoluogo pugliese e rigettò il ricorso della Procura distrettuale antimafia di Bari. I 41 indagati, pertanto, tornarono liberi. A cadere, sia ben chiaro, non fu tanto l'impalcatura dell'indagine (si vedranno le tappe dei vari gradi di processo) quanto la ordinanza di custodia cautelare del gip del Tribunale di Bari, Anna Polemio, annullata a luglio già dal Tribunale della Libertà di Bari. Il Tribunale del Riesame, come detto, annullò il provvedimento restrittivo, facendo ri-

ferimento ad una pronuncia proprio della Cassazione per cui il giudice può legittimamente richiamare una motivazione altrui (ovvero quella dei pm) ma «occorre che la motivazione dell'atto richiamato sia congrua».

In pratica, «occorre che il rinvio - scrivevano i magistrati del Riesame - fornisca la dimostrazione che il giudice ha preso cognizione del contenuto sostanziale delle ragioni del provvedimento di riferimento e le abbia valutate ritenendole coerenti alla sua decisione». Per il Tribunale barese, l'ordinanza del gip «difettava del tutto di motivazione. Non risulta esservi alcuna delibazione valutativa da parte del gip. La necessità di un preliminare vaglio critico appare indispensabile al fine di assicurare al singolo indagato che l'addebito di un'ipotesi delittuosa anziché di un'altra dipende non già dal caso, ovvero dalle asserzioni della polizia giudiziaria, bensì da un meditato processo valutativo compiuto dal giudice».

Perciò il Tribunale della Libertà ritiene «inesistente» la motivazione dell'ordinanza cautelare. Censure furono mosse anche in relazione alle esigenze cautelari. «Il gip - scriveva ancora il Tribunale del Riesame - si è limitato ad un'esposizione generica e cumulativa, senza prendere in alcuna considerazione né i ruoli in concreto svolti dai singoli, né il tempo trascorso dalla commissione dei fatti».

[Gian.Bals.]

Il pm Maralfa Le pene richieste

■ Salvatore Acri, assoluzione; Mario Albini, assoluzione; Giuseppe Bonadie, assoluzione; Roberto Calvi, anni 9 di reclusione; Pietro Capogna, anni 21 di reclusione; Vito Capogna, anni 10; Salvatore Capurso, anni 8 e mesi sei di reclusione; Lorenzo Catino, assoluzione; Raffaella Diaferia, assoluzione; Savino Di Bari, anni 9 e mesi 6 di reclusione; Riccardo Di Palma, anni 9; Tommaso Di Palma, anni 15; Addolorata Di Trani detta "Tina", anni 6 di reclusione; Vincenzo Ferrante, anni 8 e mesi 6 di reclusione; Vito Griner, anni 14; Anna Inchingolo, anni 7; Alessandro Liso detto "Totò", anni 9 e mesi 6 di reclusione; Francesco Lorusso, anni 8; Salvatore Mangino, anni 8 e mesi 1; Nicoletta Mennuni, assoluzione; Giovanni Miracapillo, anni 10; Elisabetta Monopoli detta "Isa", anni 8 e mesi 6; Cosimo Napolitano, anni 9; Gianluca Pasculi, anni 9 e mesi 6; Giacomo Pellegrino, anni 9 e mesi 6 di reclusione; Giovanni Petruzelli, anni 7; Antonio Pignataro, assoluzione; Nicola Pinto, anni 7; Leonardo Pistillo, anni 5 e mesi 6 di reclusione; Luigi Quacquarelli, detto "pomodoro", anni 9 di reclusione; Riccardo Quagliariella, detto "il biondo", anni 9 e mesi 6 di reclusione.

Da "Andriaviva" di Lunedì 8 Febbraio 2016

Reparto di medicina al "Bonomo", Fials: «Gravi criticità»

La denuncia del sindacato provinciale sul nosocomio andriese

«Apprendiamo con viva soddisfazione che il consigliere regionale dott. Nino Marmo ha stigmatizzato la chiusura di una stanza del reparto di medicina dell'ospedale "Bonomo" di Andria per carenza di personale, promettendo di dare battaglia per evitare lo svuotamento del nosocomio andriese. L'occasione ci è tuttavia utile per rilevare e denunciare alcune gravi criticità che interessano il reparto in questione e che hanno determinato, dunque, la riduzione del servizio con la chiusura della stanza». La denuncia arriva direttamente dal sindacato FIALS BAT che elenca tutte le criticità del reparto di medicina dell'Ospedale "Bonomo" di Andria.

«In primo luogo - dice la FIALS BAT - si ritiene necessario evidenziare la grave carenza di personale nel reparto, ridotto a sole 10 unità, che ha come inevitabile conseguenza un continuo stress ed il demansionamento del personale infermieristico, spesso costretto a straordinari e ad orari di lavoro che contravvengono alla legge 161/2014. La mancanza di operatori socio sanitari, indispensabili figure professionali in un reparto di medicina, non mette il personale nelle condizioni di poter rispondere con tempestività alle esigenze del paziente. Ciò mette a rischio l'incolumità fisica del personale che in più circostanze ha dovuto fronteggiare atteggiamenti minacciosi di pazienti e congiunti. A questo, inoltre, si aggiunge la mancanza di strumentazione per la diagnosi e le cure oltre che l'utilizzo di presidi obsoleti che, oltre a frenare l'efficacia e la rapidità del servizio, costituisce un intralcio al sereno svolgimento del lavoro».

«La FIALS si farà portavoce in tutte le sedi di tali disagi e criticità che ledono non solo il diritto del lavoratore ad operare in condizioni di ordine e tranquillità, ma soprattutto il diritto del paziente a ricevere le cure e i servizi garantiti dall'articolo 32 della Costituzione Italiana».

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 8 Febbraio 2016

Festa dell'Annunciazione la coincidenza tanto attesa

Andria, il 25 marzo sarà anche Venerdì Santo: il prodigio è nell'aria



LA RELIQUIA Il contenitore con la Sacra Spina

MICHELE PALUMBO

● **ANDRIA.** Mercoledì prossimo, 10 febbraio, don Gianni Massaro, presidente della Speciale Commissione diocesana per la festa della Sacra spina, ed altri componenti della stessa commissione, terranno una conferenza stampa per illustrare le iniziative che verranno realizzate nelle prossime settimane, quella che precedono l'atteso prodigio della Sacra Spina ad Andria: il 25 marzo. Quando il Venerdì santo e l'Annunciazione coincidono, le macchie presenti sulla reliquia si ravvivano e si modificano; e quest'anno il Venerdì santo cade proprio il 25 marzo, festa dell'Annunciazione; l'ultimo prodigio c'è stato il 2005 e il prossimo, dopo quello atteso in questo 2016, sarà nel 2157. L'appuntamento per la conferenza stampa è alle 11, presso la sede del Museo diocesano in via De Anellis 46.

«Il 10 febbraio - ha spiegato don Gianni Massaro - con il Rito dell'imposizione delle Ceneri, inizia la Quaresima e con l'inizio del tempo quaresimale inizia anche l'ultima fase dell'Anno Giubilare (ha avuto inizio lo scorso 24 marzo, ndr) della Sacra Spina. Un anno

richiesto, per una felice intuizione del nostro vescovo mons. Raffaele Calabro, e concesso alla nostra chiesa locale da Papa Francesco».

«Un anno, ha ricordato sempre don Massaro - finalizzato a rinvigorire la fede e irrobustire la testimonianza cristiana puntando decisamente il nostro sguardo su Cristo nostro Salvatore, come ben testimonia il logo scelto per l'Anno Giubilare».

E il presidente della Speciale Commissione diocesana ha ricordato le iniziative già svolte: il pellegrinaggio diocesano (ottobre scorso) al santuario del Volto Santo di Manoppello che ha visto la partecipazione di oltre 800 tra fedeli e sacerdoti; la pubblicazione di un "Sussidio Pastorale" che contiene catechesi, celebrazioni liturgiche e proposte in merito alla testimonianza della carità; numerosi pellegrinaggi giubilari sia di categoria (catechisti, operatori della salute, aggregazioni laicali...) sia di diverse comunità parrocchiali. A tal proposito, don Gianni Massaro ha sottolineato: «Non solo però pellegrinaggi in cattedrale, ma anche pellegrinaggi, promossi dalla Caritas diocesana, in alcuni luoghi segnati dal-

la sofferenza e dal dolore a dimostrazione dello stretto legame, più volte sottolineato da Papa Francesco, che vi è tra la Chiesa che prega e la Chiesa in uscita verso le periferie esistenziali. Una particolare attenzione è stata data al mondo giovanile con i diversi appuntamenti della missione-giovanili durante i quali sono stati alcuni

giovani ad avvicinare tanti loro coetanei invitandoli a lasciarsi guardare da Gesù Cristo».

Altre iniziative: spot dell'Anno Giubilare realizzato per la tv e il web che presenta una sequenza di immagini ricche di suggestioni che richiamano una tradizione di storia e di fede passata attraverso i secoli e attraverso le generazioni;

il convegno storico-scientifico (a novembre), che, ha ricordato don Gianni Massaro, ha permesso «di acquisire, come comunità cristiana, un maggiore senso critico e scientifico per dialogare con coloro che non condividono la stessa fede nonché comprendere il giusto atteggiamento da avere verso le reliquie che non sostituiscono la

vita sacramentale, ma la accompagnano».

Infine, la recente pubblicazione di una mappa che ripercorre le tappe del viaggio della reliquia custodita dal 1308 ad Andria. E mercoledì prossimo saranno presentati gli altri appuntamenti e le altre iniziative in attesa del prossimo 25 marzo.

SERVIZIO CIVILE IL COMUNE, IN ATTUAZIONE DI UN BANDO NAZIONALE, ANNUNCIA L'AVVIO DI UNA SELEZIONE TRA TUTTI GLI ASPIRANTI

«Spazi verdi» opportunità per sei volontari

Le istanze sono da presentare entro oggi, alle 14, presso il Servizio Protocollo



OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI Dal Comune

● **ANDRIA.** In attuazione del Bando dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile-Garanzia Giovani pubblicato lo scorso 31 dicembre 2015, il Comune di Andria comunica che verrà effettuata una selezione per un numero complessivo di sei unità (volontarie e volontari) da impiegare, nel territorio comunale, nel progetto di Servizio Civile "Spazi verdi".

Le domande di ammissione dovranno essere inviate al Settore Personale e Organizzazione - Ufficio Servizio

Civile e dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 8 febbraio 2016 ore 14,00 presso il Servizio Protocollo del Comune di Andria, con sede in piazza Umberto I.

E' ammessa la spedizione delle domande e relativi allegati a mezzo Posta Elettronica Certificata, purché in formato pdf, esclusivamente al seguente indirizzo di pec: protocollo@cert.comune.andria.bt.it. Informazioni: www.comune.andria.bt.it/AlboPretorio/Concorsi/Bandidiselezione.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 8 Febbraio 2016

Uno spot televisivo per donare un sorriso ai bambini «Apleti»

Uno spot sociale per regalare un sorriso ai bambini più sfortunati. Una lodevole iniziativa televisiva-filantropica nata con l'intento di far conoscere meglio le finalità di «Apleti», l'organizzazione no-profit, che oggi riunisce genitori, amici ed operatori sanitari con l'obiettivo di offrire ai bambini oncologici in cura presso il reparto di oncematologia pediatrica del Policlinico di Bari, l'assistenza medica e psico-sociale più qualificata al fine di garantire loro le cure migliori e la più elevata qualità di vita possibile.

Lo spot, girato interamente nel reparto pediatrico del Policlinico barese, vede come madrina-protagonista la giornalista conduttrice televisiva del TgNorba24, Francesca Rodolfo, da sempre impegnata nel sociale.

Lo spot e le iniziative di «Apleti» (nata come organizzazione di volontariato nel 1980 ad opera di un gruppo di genitori di bambini affetti da leucemie e tumori) saranno oggi illustrate nel corso

della puntata di «Fatti e Misfatti» in onda su Video Italia Puglia (canale 96) alle ore 10.30. In studio, insieme al conduttore Carlo Sacco, ci saranno Francesca Rodolfo, la presidente di «Apleti», Monia Pinzaglia e la psicologa Chiara Rutigliano, responsabile dei progetti psicosociali all'interno dell'associazione che, ricordiamo, è regolarmente accreditata presso l'Azienda ospedaliera Policlinico di Bari.

«Abbiamo bisogno del contributo di tutti per realizzare i nostri progetti», spiega Monia Pinzaglia, una delle tante mamme-coraggio e in più presidente dell'Apleti. «Il nostro sogno è avere una casa alloggio nelle vicinanze del Policlinico. In ospedale insieme ai nostri figli trascorriamo settimane, se non addirittura mesi. Se il Comune, la Provincia o la Regione ci offrono un immobile, dobbiamo trovare il denaro per ristrutturarlo. Questa è la nostra priorità».

Gianpaolo Balsamo

Preghiere laiche sabato ad Andria la nuova edizione

Acura della Libreria 2000 e della Libreria Mondadori, sabato 13 febbraio, alle 19, nello Spazio Eventi della Libreria 2000-Centro Didattico, in via Bologna 1, ad Andria, presentazione della seconda edizione aggiornata del libro di Michele Palumbo "Preghiere laiche" (et edizioni).

Il libro raccoglie quelle che possono essere definitive preghiere laiche: contengono anche (forti dubbi), ma pure (in fondo) un profondo senso religioso. Sono preghiere di filosofi (illuministi), di scrittori, di poeti, di cantautori, anche di umoristi. In questa seconda edizione sono state aggiunte altre cinque preghiere: di Bertolt Brecht, Erri De Luca, G.W.F. Hegel, Primo Levi, Tommaso Moro. Dialogheranno e discuteranno con l'autore, mons. Felice Bacco e l'avv. Antonio Guantàrio.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 8 Febbraio 2016

TRANI FERITI ANCHE IL PADRE E LA MADRE

Grave bimbo ferito in un incidente

● **TRANI.** È un bimbo di cinque anni il ferito più grave di un incidente verificatosi ieri sera all'incrocio fra via Duchessa d'Andria e la sp Trani-Andria. Per cause ancora da accettarsi sono venute in collisione un'auto proveniente da Andria, e diretta a Trani, ed una che, da via Duchessa D'Andria, si immetteva sulla provinciale, verosimilmente per svoltare a sinistra e dirigersi ad Andria. Nell'impatto hanno avuto la peggio gli occupanti della vettura diretta a Trani, una famiglia di Cerignola: il piccolo, che potrebbe avere riportato anche una frattura del femore, è stato ricoverato ad Andria in codice rosso con la mamma che, sebbene lievemente ferita, ha voluto a tutti i costi seguire il figlio in ospedale. Il padre è stato trasportato a Barletta con un trauma cranico. Illeso il conducente, ed unico occupante, dell'altra vettura. [n.a.]

ANDRIA

Sacra Spina cresce l'attesa del prodigio

● **ANDRIA.** Il prossimo 25 marzo la Festa dell'Annunciazione e il Venerdì Santo coincideranno e vi è grande attesa per il prodigio della Sacra Spina che, in tali circostanze, si manifesta in modo più vistoso.

PALUMBO A PAGINA V >>

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 8 Febbraio 2016

TRANI INTERVIENE CARLO LAURORA, UNO DEI PROPONENTI DELLA MOZIONE CHE SARÀ DISCUSSA IL 12 FEBBRAIO IN CONSIGLIO

«L'Amministrazione è attenta alle piste ciclabili della città»

Dubbi sulla praticabilità del doppio senso sul lungomare Colombo

NICO AURORA

● **TRANI.** La pista ciclabile resta dov'è, ma la praticabilità di un doppio senso di marcia del lungomare Cristoforo Colombo con la pista ciclabile resta tutta da dimostrare. Secondo Carlo Laurora, uno dei proponenti della mozione che sarà discussa il prossimo 12 febbraio in consiglio comunale, e che tante polemiche ha destato circa l'intangibilità o meno del percorso riservato ai ciclisti, «la pista ciclabile ed il doppio senso di marcia possono tranquillamente convivere con le opportune modifiche».

È vero, peraltro, che vi sono due tratti del lungomare Cristoforo Colombo nei quali l'incrocio di auto sembra particolarmente problematico in presenza del cordolo di delimitazione della corsia per le bici: quello fra via Venezia e via Galilei; quello posto fra via Parenzo e piazza D'Agostino. Soprattutto in quest'ultimo segmento di strada, prima della confluenza sul lungomare Chiarelli, la sola presenza di veicoli parcheggiati molto spesso ha determinato il blocco totale della circolazione quando gli autobus non riuscivano a transitare per l'impraticabile margine tra una pur sola auto parcheggiata ed il cordolo.

Nel frattempo sia dal sindaco Amedeo Botaro, sia dall'assessore all'ambiente, Michele di Gregorio, che domani avrebbe incontrato le associazioni ambientaliste per altre questioni (ma non potrà non confrontarsi con loro anche su questa) ufficializzano l'intangibilità della pista ciclabile: «L'amministrazione non ha alcuna intenzione di cancellare la pista ciclabile del lungomare, né alcuna altra pista ciclabile cittadina. La mozione all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale è semplicemente un esercizio di quella che si chiama democrazia e rispetto delle leggi e dei regolamenti: ogni consigliere comunale è libero, come prevede la legge ed il regolamento, di svolgere il proprio mandato con piena libertà di proposta ed iniziativa. Confondere tale esercizio di democrazia con le volontà dell'Amministrazione è quantomeno superficiale. Altra cosa è la volontà dell'amministrazione comunale in carica che non ha nessunissima intenzione di cancellare la pista ciclabile del lungomare».

Al contrario, i progetti sarebbe in direzione di un'estensione dei servizi in favore del salutismo: «L'Amministrazione ha intenzione di dare corso ad un'opera di completa manutenzione di tutte le piste ciclabili esistenti nel circuito urbano ed extraurbano - fanno sapere

sindaco ed assessore -, nonché di implementare la rete stessa nell'ambito dell'adozione di un piano urbano della mobilità sostenibile che contemperi le esigenze di tutti coloro che vivono e lavorano a Trani, migliorando l'accessibilità ai posti di lavoro ed ai servizi, riducendo l'inquinamento e rendendo efficiente il sistema di trasporto pubblico in modo da ridurre al minimo l'utilizzo delle macchine private. Alla stessa maniera, l'amministrazione è impegnata non per porre tope al problema della fruibilità della costa, ma dare una risoluzione de-

finitiva. A questo proposito - concludono -, è gradito il contributo di tutti. L'amministrazione ha fatto della trasparenza delle scelte e della condivisione delle stesse il suo cavallo di battaglia».

Nessun chiarimento, peraltro, sull'eventuale cambio di marcia del lungomare: di doppio senso o senso unico invertito si parlerà solo in aula, massimo «esercizio di democrazia». Ma la sensazione che la proposta non sia condivisa almeno da parte della maggioranza sembra percepirsi abbastanza distintamente.

L'IMPEGNO

«Nessuna intenzione di cancellare la pista ciclabile del lungomare»

BARLETTA DURA NOTA DI ROMEO TUOSTO RESPONSABILE DELL'UFFICIO «POLITI



LA BARRIERA Di fatto presente all'ingresso degli uffici

«Una vergogna degli Uffici B

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** «Da quando è iniziata la raccolta porta a porta, ho iniziato a frequentare gli uffici della Barsa ubicati in via Capua a Barletta. Nel 2015 mi sono recato presso il loro ufficio così come indicato dai manifesti, per tirare i sacchetti per la raccolta differenziata e con mio grande stupore ho notato che per accedere all'ufficio preposto, bisognava passare su di uno scivolo creato ad arte per superare uno scalino».

Così Romeo Tuosto responsabile dell'Ufficio «Politiche sulla Disabilità» della Cgil di

Barletta: serella canonici le barr tutta si che in



LA RAMPA E ora?

fficio è quindi Finita come o reco n per riti è con i

Da "Traniviva" di Lunedì 8 Febbraio 2016

A Natale un "Babbo speciale" solo per alcuni

Il sospetto del movimento Riva Destra sull'iniziativa del Comune

REDAZIONE TRANIVIVA

Lunedì 8 Febbraio 2016

L'iniziativa "un Babbo Speciale" che richiede, che nel periodo natalizio ha consentito di erogare buoni spesa alle famiglie in difficoltà, finisce nel mirino del movimento Riva Destra.

«Tralasciando - spiega il coordinatore cittadino, Antonio Loconte - gli evidenti vizi formali della delibera, nella quale è espressamente riportato che non è necessario il parere di cui all'art. 49 del Tuel (obbligatorio qualora è previsto un impegno di spesa) salvo poi "disporre la somma di 7.000,00 euro" , c'è una serie di questioni meritevoli di chiarimento. Partendo dal presupposto che l'iniziativa di allietare il Natale delle famiglie indigenti è totalmente condivisibile, ci chiediamo il perché l'amministrazione - prosegue - non abbia provveduto all'attivazione della "procedura Mepa" per l'acquisizione dei buoni spesa: tale procedura, infatti, avrebbe consentito una maggiore scontistica sul valore nominale dei "buoni" (spendibili in tutta Italia in qualsiasi supermercato convenzionato) e avrebbe permesso di ampliare la platea dei beneficiari accontentando un numero di famiglie superiore rispetto alle 140 che ne hanno usufruito».

Riva Destra, inoltre, chiede spiegazioni in merito alle procedure e ai criteri di individuazione dei supermercati presso i quali i beneficiari hanno speso i buoni emessi. «Ci risulta, infatti, che ci sia un filo "parentale" - sostiene Loconte - che lega il sindaco ad uno degli esercizi commerciali "individuato". Se così fosse, sarebbe palese l'inopportunità della "scelta". Riva Destra andrà sino in fondo alla questione per verificare se le modalità adottate sono conformi ai principi di trasparenza amministrativa con la speranza che un eventuale nuovo "Babbo Natale" sia tale per tutti e non "Speciale" per alcuni».

Da "Radiobombo" di Lunedì 8 Febbraio 2016

Doppio senso sul lungomare di Trani, i nodi sono le due «strette». Zitoli: «E la priorità è il piano costiero»

[La pista ciclabile resta dov'è](#), ma la praticabilità di un doppio senso di marcia del lungomare Cristoforo Colombo con la pista ciclabile resta tutta da dimostrare.

Secondo Carlo Laurora, uno dei proponenti della mozione che sarà discussa il prossimo 12 febbraio in consiglio comunale, e che tante polemiche ha destato circa l'intangibilità o meno del percorso riservato ai ciclisti, «la pista ciclabile ed il doppio senso di marcia possono tranquillamente convivere con le opportune modifiche».

È vero, peraltro, che vi sono due tratti del lungomare Cristoforo Colombo nei quali l'incrocio di auto sembra particolarmente problematico in presenza del cordolo di delimitazione della corsia per le bici: quello fra via Venezia e via Matteotti; quello posto fra via Parenzo e piazza D'Agostino.

Soprattutto in quest'ultimo segmento di strada, prima della confluenza sul lungomare Chiarelli, la sola presenza di veicoli parcheggiati molto spesso ha determinato il blocco totale della circolazione quando gli autobus non riuscivano a transitare per l'impraticabile margine tra una pur sola auto parcheggiata ed il cordolo.

Nel frattempo, un altro consigliere comunale della Lista Emiliano, di cui fanno parte gli altri due proponenti la mozione (Diego Di Tondo e Pietro Lovecchio), vale a dire Francesca Zitoli, anticipa che la sua posizione in aula sarà divergente: «Ripristinare un doppio senso di marcia o, in alternativa, pensare all'inversione senza un piano completo ed integrato del traffico sarebbe una decisione monca e, a mio avviso improduttiva sia da un punto di vista ambientale, sia economico-turistico. Se si vuole rivitalizzare il lungomare, bisogna premere sull'acceleratore del piano delle coste, non su quello delle automobili».

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 8 Febbraio 2016

TRANI PROGETTO CONDOTTO AL CENTRO POLIFUNZIONALE TERRITORIALE

Se il «Promemoria del paziente» offre assistenza personalizzata

Grazie a sms e posta elettronica, è possibile somministrare le terapie ai pazienti

● **TRANI.** Medici più vicini ai pazienti, pur restandone a distanza. Sembra una contraddizione in termini, ed invece è proprio lo spirito con il quale, presso il Centro polifunzionale territoriale di Trani, ubicato presso l'ospedale San Nicola Pellegrino, s'è condotto per mesi, con successo, il progetto del cosiddetto «Promemoria del paziente». Si tratta di un'assistenza personalizzata in favore di tutta una serie di soggetti ai quali, tramite strumenti tecnologici che vanno dagli sms alla posta elettronica, è possibile somministrare le terapie più aderenti, nel rispetto dei tempi e modi. Ne sono stati coordinatori il dottor Stefano Ieva, infermiere, e la

dottoressa Anna Rita Del Sole, medico generale. Trani è stata l'unica struttura del meridione ad aderirvi, in collaborazione con altre tre Aziende ospedaliere distribuite sul territorio nazionale.

«È stato preso in esame un campione di 101 assistiti - spiega il dottor Michele Mastrodonato, portavoce del Cpt -, tratti dagli schedari di noi dieci medici che forniamo il servizio presso la struttura di Trani. Il periodo preso in esame lo abbiamo compreso tra marzo e settembre 2015 ed abbiamo scelto i soggetti affetti da diabete, dislipidemia ed ipertensione, concomitanti o presenti singolarmente».

Di questa platea di pazienti, il 61 per cento sono maschi, il 91 per cento coniugato, il 40 per cento lavora, il 35 per cento è in pensione, il resto sono casalinghe. Il progetto prevedeva un'indagine attraverso la somministrazione di tre questionari in merito a: dipendenza da nicotina; aderenza alla terapia farmacologica; ri-

spetto delle indicazioni del personale sanitario indagando su stili di vita, attività fisica ed abitudini alimentari. Attività centrale, in ogni caso, l'invio di avvisi ("alert") per stimolare il paziente al rispetto delle terapie o invitarlo a visita di controllo. Significativo è il fatto che a termine del progetto si sia riscontrata una diminuzione dei fumatori: «Infatti - spiega Mastrodonato - il 13 per cento ha abbandonato l'abitudine al fumo e, chi non ha smesso, ha comunque diminuito il grado di dipendenza di circa il 30 per cento. Soprattutto - aggiunge - l'85 per cento dei ha stabilmente aderito alla terapia a distanza, con una crescita percentuale fino all'89 per cento che ha evidenziato come sia stata positiva la risposta dei pazienti alle sollecitazioni da parte del personale sanitario».

Di particolare rilievo i progressi sulle consuetudini alimentari, con un'aderenza del 90 per cento. Al contrario, «sono stati riferiti segni di stress fisico e psicologico



al termine del programma - fa sapere il Cpt -, segno di una scarsa attitudine all'incremento delle attività motorie ed al cambiamento consolidato delle abitudini alimentari, atteggiamento che il progetto ambisce a modificare. Pertanto - conclude Mastrodonato -, l'auspicio è che i risultati ottenuti e le esperienze maturate dal personale sanitario del Cpt si sfruttino per ottimizzare l'assistenza del paziente, specie anziano, presso il proprio domicilio estendendo le modalità di contatto anche a beneficio di pazienti affetti da altre patologie croniche come, ad esempio, le malattie respiratorie». *[n.aur.]*

ASSISTENZA ON LINE
Quella offerta dal Centro Polifunzionale del San Nicola Pellegrino

le altre notizie

BARLETTA

A CURA DELLA PARROCCHIA SAN BENEDETTO
Ecco un pellegrinaggio di fede al Santuario di Colle Valenza

■ Parrocchia San Benedetto e Parrocchia Sacra Famiglia in Barletta organizzano un pellegrinaggio di fede nell'Anno Santo della Misericordia a Colle Valenza, Santuario dell'Altissimo Misericordioso di Madre Speranza. Domenica 6 marzo: -visita guidata al Santuario - Messa e Via Crucis, acqua dalla fonte miracolosa, pranzo in ristorante. Rientro in serata e pellegrinaggio guidato da don Francesco Fruscio. Per informazioni e iscrizioni: Gina (nelle ore serali) 3293461266 Anna Maria 3209564225.

OGNI GIORNO AL «DIMICCOLI
Donazione di sangue per l'Avis
un gesto che salva vite umane

■ Ogni giorno presso il centro trasfusionale dell'ospedale Monsignor Dimicoli di Barletta è possibile donare sangue a favore della sezione Avis «Professor Ruggiero Lattanzio». Alcuni requisiti per donare sangue: «Età: compresa tra 18 anni e i 60 anni (per candidarsi a diventare donatori di sangue intero), 65 anni (età massima per proseguire l'attività di donazione per i donatori periodici), con deroghe a giudizio del medico», «Peso: Più di 50 Kg»; «Pulsazioni: comprese tra 50-100 battiti/min (anche con frequenza inferiore per chi pratica attività sportive)».

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 8 Febbraio 2016

TRANI L'INCHIESTA SULLA INSTALLAZIONE DI PALETTI LUNGO VIA CORATO

Falso ideologico, assolto l'ex comandante Modugno

NICO AURORA

● **TRANI.** Si è conclusa con l'archiviazione totale, anche dall'ipotesi di falso ideologico, l'inchiesta della Procura della Repubblica sulla fornitura di paletti lungo la strada provinciale che collega Trani con Corato.

Il pubblico ministero Giuseppe Maralfa, titolare del fascicolo aveva contestato al comandante uscente della Polizia locale di Trani, Antonio Modugno, anche l'invasione di terreni ed abuso d'ufficio, già

ENTE COMPETENTE

Al centro della vicenda anche una questione sull'ente competente

oggetto di precedente archiviazione.

Infatti, con una determinazione di marzo 2011, aveva disposto la fornitura ed installazione di qua-

ranta paletti parapetonali su ambedue i marciapiedi che delimitano la carreggiata della strada provinciale 12, che unisce Trani e Corato, non tenendo conto del fatto che l'area in questione fosse di competenza non del Comune di Trani, ma della provincia di Bari.

Inoltre, sempre secondo l'accusa, dai paletti il comandante avrebbe tratto anche un vantaggio sia in suo favore, sia a beneficio di altri amministratori comunali, perché i paletti avrebbero favorito un migliore utilizzo degli accessi delle proprie residenze.

Quella doppia ipotesi era già stata oggetto di archiviazione a marzo 2013, per la «effettiva opinabilità della proprietà comunale o provinciale del tratto di strada

pubblica occupato dalle installazioni, opinabilità che, inficiando il dolo, è assorbente di ogni profilo».

Il terzo ed ultimo reato contestato, il falso ideologico, riguardava un'altra determinazione, di maggio 2011, in cui il dirigente avrebbe falsamente attestato che «gli organi competenti il Comando compagnia dei carabinieri avevano richiesto l'installazione di segnaletica stradale verticale, orizzontale e luminosa, in quanto necessaria a tutela della pubblica incolumità».

RICHIESTA ACCOLTA -Il Giudice per le indagini preliminari, Francesco Messina, ha ritenuto che la richiesta di archiviazione del pubblico ministero meritasse accoglimento, «essendo la vicenda non univoca circa il verificarsi dei fatti e presentando dubbi circa la sussistenza dell'elemento psicologico.

Peraltro lo stesso pubblico ministero ha ritenuto «condivisibili, e comunque non peregrine, le deduzioni espresse nella memoria difensiva», prodotta dall'avvocato Mario Malcangi.

Infatti, pur non essendoci stata una richiesta scritta in tal senso, il comandante della caserma aveva espresso al collega della Pm doglianze verbali (confermate da terzi, ndr) circa l'"insicurezza" pubblica dell'accesso alla caserma stessa, e di avere registrato la disponibilità dell'indagato, una volta apprese le valide ragioni dei carabinieri, d'implementare, in qualche modo, la segnaletica esistente.

«È questa la ragione per la quale Modugno - spiega il legale -, disponendo d'integrare la segnaletica, ritenne esistente (come, in effetti, era) una "richiesta" dei Carabinieri».

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 8 Febbraio 2016

TRANI PRESA DI POSIZIONE DI ROBERTO GARGIUOLO

«Meravigliato e incredulo dalle richieste di Bottaro»

Il presidente dell'Stp replica al primo cittadino

● **TRANI.** «Leggo su alcune testate giornalistiche locali che il Sindaco di Trani non riconosce l'attuale Consiglio d'Amministrazione di Stp e vorrebbe chiederne formalmente le dimissioni; io non posso far altro che restarne meravigliato e incredulo». Così Roberto Gargiuolo, attuale presidente di Stp, ha voluto rispondere alle dichiarazioni rilasciate da Amedeo Bottaro nel corso della conferenza stampa di presentazione del nuovo Amministratore delegato di Amet Trani.

«Capisco - dice Gargiuolo - che il Sindaco Bottaro subisca continue pressioni da parte di consiglieri comunali e esponenti politici a lui vicini, probabilmente alla ricerca di una nuova poltrona da occupare, ma credo che, ancora una volta, si stia perdendo di vista il bene e l'interesse comune. Per me, ma soprattutto per questa Azienda, parlano i fatti: bilanci positivi ormai da otto anni e progetti importanti che abbiamo pensato e realizzato da quando sono alla presidenza. Ne ha beneficiato l'intera struttura aziendale, il personale e ancor di più la città di Trani che è finalmente tornata protagonista e dopo 35 anni ha di nuovo la sua sede di Stp sul territorio. Amministro questa Azienda pubblica - continua il presidente - con la stessa passione e la stessa dedizione con cui amministro le mie tre aziende. In queste sono pronto a riconoscere il lavoro delle persone capaci e ne premio l'operato senza guardare l'appartenenza politica o l'aspetto fisico. Per questo non riesco, neanche lontanamente, a intravedere il motivo per il quale dovrei dimettermi dall'incarico visto quanto di buono è stato fatto fino ad ora».

«Credo, invece, che il Sindaco, quando parla di mie dimissioni, stia parlando a titolo assolutamente personale, non condiviso dunque dagli altri Soci, e non pensando al meglio per l'Azienda. O magari - mi concederà la battuta - forse è preoccupato del fatto che io sia l'ultimo tranese rimasto in un'azienda della città di Trani». «Mi auguro - conclude - che il Sindaco ripensi a quanto detto e mi lasci portare a termine il mio mandato e i tanti progetti avviati, altrimenti dovrà risponderne davanti all'intera comunità che beneficia dei nostri servizi e alla nostra città».



TRASPORTI PUBBLICI Un pullman dell'Stp

TRANI IL FATTO

In arrivo il pick up per la Polizia locale

● **TRANI.** Cinque aziende invitate, ma una sola ha risposto. Pertanto, sebbene l'aggiudicazione sia provvisoria, a fornire il pick up alla Polizia locale sarà una società di Modugno, la Guidauto, al prezzo complessivo di 36.200 euro, rispetto all'importo a base d'asta di 39.500 euro. L'azienda ha proposto un ribasso pari all'8,33 %, evitando però di concorrere con le altre quattro ditte invitate dal dirigente della Polizia locale nell'ambito della gara per la fornitura di un mezzo fuoristrada, utile per percorsi sterrati ed, eventualmente, anche in caso di neve perché da attrezzarsi con impianto spargisale. Le altre concessionarie, cui era giunta la lettera invito, erano AutoPuglia di Bari, Autotecnica pugliese, Autotrend di Barletta e Cama di Trani. Il risparmio di gara è rimasto vincolato, perché da utilizzarsi per le spese accessorie ed annesse alla fornitura. Come detto, il mezzo viene definito «necessario» per affrontare una serie di situazioni cui, finora, la Polizia locale non aveva saputo far fronte. In particolare, interventi stradali in luoghi sterrati, cave e zone di campagna. Ma anche, e soprattutto, gli eventi climatici e nevosi, con il dispositivo spargisale previsto in fornitura, e da usare all'occorrenza, per garantire la sicurezza della viabilità. Il mezzo non è stato reperito sul mercato elettronico e, pertanto, si è proceduto alla minigarai. [n.a.]

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 8 Febbraio 2016

LO SPETTACOLO IN SCENA ALL'IMPERO DI TRANI E AL GARIBALDI DI BISCEGLIE

Ed ecco Cechov che si fa beffe dell'angoscia

Ecco «Svenimenti- un vaudeville»

Svenimenti ovvero Cechov burattinaio di storie. Ci voleva una regia sofisticata come quella di Elena Bucci per riconsegnare all'autore de «Il Gabbiano» quel gusto più leggero che sperimentò prima dei drammi.

Insomma l'autore russo non fa piangere ma fa sorridere. Ma com'è possibile? Si può farsi beffa delle angosce dell'esistenza? Della fragilità umana?

Sì, se il canovaccio realista viene riscritto senza distorsioni ma con un guizzo più visionario ed intimo, realizzando un macramè ad intrecci diversi, annidando atti unici a lettere segrete e poco conosciute come quelle di Olga Knipper, musa in scena e nella vita dello scrittore russo.

LA GRANDE LEZIONE DEL TEATRO - Proprio in quel viaggio d'inchiostro, voce e lacrime si ritrova la grande lezione del teatro, quella della psicologia di Stanislavskij.

La vertigine, il vuoto, l'isterismo, la nevrosi, il bipolarismo poetico fra sbalzi d'umore, inquietudine e slanci, fra paradossi, attitudine, probabile, reale e gioco grottesco.

Ma la malinconia isterica di Cechov c'è tutta con il riso amaro del vaudeville umoristico e, allo stesso tempo, bril-

lantemente appassionato.

Insomma l'affondo poetico poi fa il resto: dalle scene ai movimenti di voce, dagli sguardi all'aura onirica e quasi mistica che aleggia intorno alla



IRONIA E RIFLESSIONE Uno spettacolo da non perdere



LO SPETTACOLO Gli interpreti

scena capace di riportarci in una dimensione a dir poco essenziale.

SI PUNTA SUL GROTTESCO - Elena Bucci non ci consegna una caricatura ironica ma gioca sul grottesco.

«Svenimenti- un vaudeville» approda mercoledì prossimo, 10 febbraio, al Teatro «Impero», in via Mario Pagano, a Trani, e, il giorno successivo, giovedì 11, al Teatro Garibaldi di Bisceglie, per le stagioni teatrali realizzate dal Teatro Pubblico Pu-

gliese.

Lo spettacolo è prodotto da CTB - Centro Teatrale Bresciano / Le Belle Bandiere.

Lo spettacolo, con la regia di Elena Bucci, ci propone gli atti unici, dalle lettere e dai racconti di Anton Cechov; progetto, con l'elaborazione drammaturgica della stessa Elena Bucci portato in scena con il suo sodale Marco Sgrosso.

DELICATO E SPIRITOSO -Dalle note di regia: «incontriamo Anton Cechov, delicato e

spiritoso, lieve in apparenza ma rivoluzionario per autenticità.

Partiamo da una fantasia in trio incentrata su alcuni dei suoi formidabili Atti Unici, opere che lui stesso scherzosamente definiva 'vaudeville' e al cui straordinario successo assisteva stupito, nuvole di puro teatro, ritmo ed esilaranti invenzioni che illuminano la solitudine malinconica dei suoi anteroi, le ridicole debolezze di noi tutti, la misteriosa tessitura dei rapporti, le utopie, la trasformazione veloce di un mondo, lasciando intravedere le visioni dei capolavori a venire».

«A partire dagli atti unici, - si legge inoltre nelle note diffuse dalla regia - dalla meravigliosa mole dei racconti, dagli epistolari e dalle lettere di Olga Knipper, attrice che abitò le sue opere per diventare poi l'amata moglie, indaghiamo questo artista pieno di contrasti, medico per vocazione e scrittore per passione, grande osservatore degli umani di ogni classe ed età e della vita nelle sue variabili forme».

Cosimo Damiano Damato

Da **“Bisceglie24”** di Lunedì 8 Febbraio 2016

Gianni Casella in piazza: “Bisceglie svergognata dalla bramosia di potere di Spina”

Gianni Casella, attuale **consigliere comunale di opposizione**, è sceso ieri sera in piazza, **domenica 7 febbraio**, per incontrare i suoi elettori e simpatizzanti, e per esprimere il proprio giudizio sulla bufera politica che ha recentemente coinvolto la nostra città. Tema centrale è stato ovviamente il **“caso tesseramenti”**, i 385 nuovi iscritti al Partito Democratico e la richiesta di tesseramento avanzata da sindaco, assessori e consiglieri. **“La bramosia di potere di un solo uomo è riuscita a svergognare una intera città”**, afferma Casella; “abbiamo speso 160.000 euro per il film *La scelta* nella speranza di avere visibilità come città, quando bastavano due minuti per finire su tutte le testate nazionali”. Il consigliere di opposizione, in quota DC, ha pubblicamente letto i numerosi articoli, e gli svariati commenti di opinionisti e politici, sulla vicenda che ha coinvolto la nostra città, dicendosi indignato di come “Bisceglie sia stata offesa addirittura in prima serata sulle reti RAI”. Non è potuto inoltre mancare il **riferimento alla vicenda Ce.r.in.**, azienda di riscossione tributi bitontina i cui dirigenti sono attualmente agli arresti domiciliari sotto misura cautelare. Per Casella la società, che nel 2013 era incaricata della riscossione tributi anche nella nostra città, è stata “cacciata dalla porta e fatta rientrare dalla finestra”, quando, in data 30 maggio 2014, in A.T.I. con Italtraff, è risultata aggiudicataria dell'appalto per l'affidamento della fornitura, posa in opera e manutenzione ordinaria e straordinaria di apparecchiature per la rilevazione automatica delle infrazioni al codice della strada.

Casella ha continuato il suo discorso sottolineando quelle che a suo parere sono state le inefficienze della attuale amministrazione: “Spina ha detto di voler parlare di fatti? Benissimo. **Non è forse un fatto che la TARI sia aumentata in questi ultimi due anni del 120% per famiglie, pensionati e commercianti? Non è un fatto che la aliquota Imu sia passata dal 9 per mille al 10,4, o che la TASI sia stata fissata al 2,5 per mille?**”, ha continuato Casella. “Abbiamo speso in due anni un milione di euro per avvocati e dirigenti esterni a discapito della avvocatura interna, che continuiamo a pagare; per non parlare dei milioni di euro di debiti fuori bilancio, coperti con gli avanzi di amministrazione e spalmati sui futuri bilanci, tanto da farci ammonire dalla Corte dei Conti”. “Dove è finito il piano urbanistico, quello delle coste per rilanciare il turismo? Perché anziché correre dietro a una poltrona non si è lavorato su di un piano di arredo urbano o su di un piano sicurezza?”. Casella si è poi soffermato sul caso della zona 167 e delle “oltre centro famiglie che si troveranno in difficoltà a causa delle politiche del comune”.

Ma le parole più dure il consigliere le ha riservate parlando di un sistema che favorisce “parenti e amici” e **distribuisce contributi comunali “secondo antipatie e simpatie”**. Riferimento quindi al caso di **Luigi Di Tullio**, passato a dicembre **nelle fila della maggioranza** dopo la sua esperienza nel Pdc. Casella, leggendo una intervista rilasciata da Franco Napoletano, sottolinea la sospetta “assunzione del fratello di Di Tullio in Camassa Ambiente” dopo il passaggio dell'ex comunista in maggioranza. Non sono mancate, inoltre, manifestazioni di stima nei confronti dei due consiglieri dimissionari **Giorgia Preziosa** e **Pierpaolo Pedone**, oltre che nei riguardi di **Vittoria Sasso**, ex assessore, in quanto “è sempre difficile passare da una posizione di maggioranza ad una di minoranza, da una posizione di pseudo potere a una di controllo”. Il consigliere comunale di opposizione ha anche ricordato le “offese e le calunnie infamanti” ricevute nel corso della scorsa campagna elettorale, e si è detto convinto della scelta effettuata nel 2013, quella di togliere il sostegno al sindaco Spina dopo la sua scelta di passare “dal centrodestra alla lista di Monti”. Parole dure anche nei confronti del **presidente del consiglio**

comunale Franco Napoletano che, secondo Casella, “siede alla destra del padre dopo essere stato votato dalla maggioranza di Spina” e che, nel 2013, contribuì “all’accordo della notte dei lunghi coltelli”, insieme a parte del PD, per ostacolare una eventuale vittoria della sua coalizione. Casella ha poi ironizzato sulla elezione di Spina a presidente della provincia BAT: “dopo aver più volte sostenuto l’inutilità dell’ente provinciale, il sindaco non ha perso un attimo per farsi eleggere presidente con il sostegno del centrodestra”, lo stesso che “aveva tradito qualche mese prima a livello comunale”.

Dure anche le parole di Alfonso Russo che, nel suo intervento di apertura, ha accusato il sindaco di aver “calpestato e tradito persone e amici”, e di non aver saputo amministrare la propria città, ormai “solo teatro di inaugurazioni di targhe e rotonde” e abbandonata al suo “degrado”: Russo, rispedendo al mittente le accuse di “tradimento” mosse da Spina durante la scorsa campagna elettorale, **ha rimproverato al primo cittadino di “tradire la propria città nella speranza di una posizione romana”**. Russo ha ripercorso nel suo discorso di apertura le tappe che portarono alla caduta della amministrazione comunale nel 2013, causata da un “sindaco mestruato e dalla sua improvvisa decisione di passare con Monti”. Parole di fuoco anche nei confronti di chi, insieme al sindaco, ha deciso di intraprendere la strada del tesseramento PD, definiti, con “le dovute eccezioni”, **“omicci da quattro soldi”** che cercano di giustificare azioni “indegne per un politico”.

Casella ha infine ribadito il suo impegno nelle prossime elezioni comunali, **ricordando le proposte discusse in consiglio ma “rigettate per motivazioni politiche, nonostante la loro fattibilità”**. Tra queste vi è il piano sicurezza e ambiente, lavori per garantire accessibilità alle spiagge ai portatori di handicap e regole sul baratto amministrativo. Proposte, ha ricordato Casella, sono state avanzate anche su di un fondo di credito per incentivare le imprese che assumono (sul modello del comune di Andria), su agevolazioni per neolaureati e famiglie indigenti e sull’abbattimento della TARI.

Da "Bisceglie24" di Lunedì 8 Febbraio 2016

Indennità di esproprio suoli zona 167, il Comune ricorre in Cassazione

Costerà circa altri 22.000 euro di consulenza legale il **ricorso in Corte di Cassazione presentato dal Comune di Bisceglie contro alcuni proprietari dei suoli della zona 167**. Nonostante la notizia dell'adesione alla [proposta di rateizzazione del conguaglio dei suoli della zona 167](#) da parte del 65% dei soci delle cooperative, il comune ha reso nota la sua intenzione di opporsi alla sentenza n.1/2015 della Corte di Appello di Bari riguardante la pronuncia sull'**indennità di esproprio dei terreni di Angela Caprioli, Francesca Caprioli e Paola Petragallo**.

Più di un anno fa, il 16/12/2014, la corte di appello si pronunciava sul contenzioso determinando **l'indennità di esproprio dei terreni a 697.644 euro e fissava anche a 92.053 euro l'indennità per l'occupazione d'urgenza degli stessi suoli**. In quell'occasione il giudice aveva inoltre sancito il pagamento delle spese e competenze legali, per un importo pari a **22.000 euro**, a carico del comune di Bisceglie. Secondo le valutazioni fatte dall'amministrazione comunale si è reso necessario un nuovo ricorso ed un proseguimento della vicenda giudiziaria in questione, per l'opposizione in cassazione è stato incaricato **l'avvocato Pierluigi Rossi** ed il suo compenso è stato fissato forfettariamente a **21.947,18 euro**. Nella delibera si legge che è **stato necessario ricorrere ad un legale esterno** al comune poiché "il responsabile dell'avvocatura comunale, avvocato Andrea Di Lorenzo, non è ancora abilitato al patrocinio presso la Corte di Cassazione".

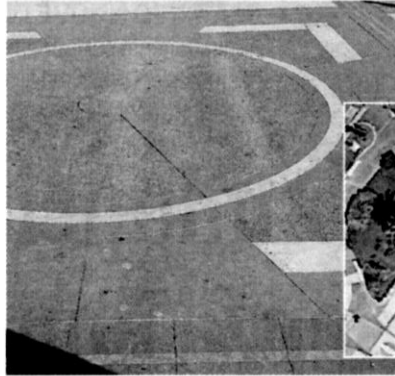
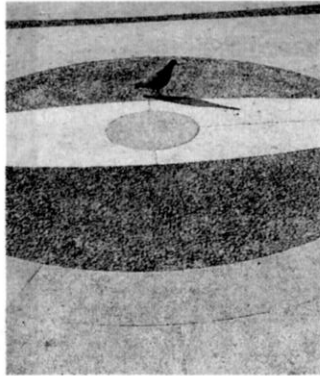
Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 8 Febbraio 2016

Lo studioso di simbolismo Franco Belsito ha individuato in piazza Vittorio Emanuele II l'occhio onnipotente di Horus

LUCA DE CERLIA

● **BISCEGLIE.** Compasso e squadra, occhio di Horus e clessidra. Tutti simboli della massoneria, che proliferò nel nord barese sin dalla fine del '700 e che oggi ha radici ancora vive. È definita come "associazione iniziatica e di fratellanza a base morale che si propone come patto etico-morale tra uomini liberi".

I massoni osservano "un patto da intendersi non come un'operatività socio-politica, ma come tensione collettiva, di tutti gli affiliati all'associazione, alla via di perfezionamento". A Bisceglie, come emerge dallo studio "La Massoneria nelle due Sicilie e i fratelli meridionali del '700" realizzato da Ruggiero di Castiglione mediante i documenti dell'epoca che si conservano presso l'Archivio di Stato di Bari, fu fondata nel 1792 la "Loggia Oriente", di probabile obbedienza francese, che aveva 11 affiliati: Luigi Bruni; Ottavio Fiori (che poi, come gli altri biscegliesi, aderì alla Vendita carbonara locale "I Figli di Catone", rivestendo il grado di Maestro) con i figli Vincenzo (che nel 1799 si arruolò come capitano nella Repubblica Napoletana, nelle file di Ettore Carafa) ed il monaco don Massimo al secolo Giuseppe (poi perseguitato ed esiliato); l'ecclesiastico Giulio Gadaleta, Policarpo Manes, Domenico Paternostro (in seguito presidente e Gran Maestro), Agostino Rutigliani, Marino Tafuri, il traneese Franco Laghezza (fondatore) ed il marchese Domenico Antonio Tupputi (quest'ultimo sepolto nella chiesa biscegliese di Sant'Adoeno con un'epigrafe che ricorda la sua affiliazione massonica). Nel 1820 Barletta contava otto "Vendite"



PRESENZA DIFFUSA
Quella delle
logge massoniche in città



BISCEGLIE L'ASSOCIAZIONE SEGRETA PROLIFERÒ NEL NORD BARESE SIN DALLA FINE DEL '700, MA OGGI HA RADICI ANCORA VIVE

Massoneria, i segni in città

Numerose le testimonianze presenti anche nell'arredo urbano

carbonare, la prima delle quali installata dai massoni nel 1812: L'Aufido, La Speranza senza ambizione, i Figli di Valerio, la Scuola de' doveri, la Virtù, il Timoleone, la Minerva e la Gran Montagna. Nello stesso periodo a Bisceglie fiorì i "Figli di Catone", la più potente in Puglia con ben 494 carbonari, installata da Antonio Marzucco e guidata dal colonnello Ottavio Tupputi, con personaggi di spicco, tra i quali: Giovanni Rana, membro della suprema magistratura; il medico Vito Siracusa; Pietro ed Antonio Veneziani, autori il 5 luglio 1820 della storica "Dieta delle Puglie" inneggiante alla libertà. Altra società patriottica in azione a Bisceglie fu quella dei "Greci in solitudine" che ebbe Giovanni Caputi come Gran Maestro. L'attività massonica, in questo territorio, proseguì nella seconda

metà dell'800, come si rileva dall'elenco dei presenti all'Anticoncilio di Napoli nel 1868, in cui figuravano: Saverio Calò, rappresentante delle logge massoniche "Il Progresso Filantropico" (con la firma del Venerabile Nicola Parrilli) e "Perfetta Sincerità" (con la firma del segretario Domenico Labianca) di Barletta; il prof. Giovanni Bovio, rappresentante la Società operaia dei liberi pensatori di Trani; Francesco Calò, presidente della Società operaia di mutuo soccorso di Bisceglie. Oggi a Trani è attiva la Loggia "Bensalem" che si ispira all'opera del 1627 di Francesco Bacon "La Nuova Atlantide", racconto utopistico-filosofico, che rispecchia l'aspirazione dell'intelletto umano a comprendere e valorizzare la natura, per realizzare uno Stato ideale. Nel sito internet di Bensalem si spiega che: "Il si-

gillo della nuova Loggia rappresenta una nave, metafora del viaggio iniziatico di quei naviganti nel mare della Conoscenza, che si compone delle lettere J e B, simboli della complementarietà e della necessaria integrazione fra il maschile e il femminile, l'attivo e il passivo, l'azione e la contemplazione. Tutto viene circoscritto da due quadrati che si intersecano, formando un ottagono analogo alla pianta di Castel del Monte, simbolo della creazione e della "quadratura del cerchio", ossia dell'incontro e della sintesi tra la dimensione umana (il quadrato) e la dimensione divina (il cerchio). I due quadrati incrociati contengono negli spigoli, costituiti da triangoli, i principali punti di orientamento nella navigazione iniziatica, il cui significato esoterico è sempre presente nella rotta del massone: il

Sole, la Luna, la Stella polare e il Delta luminoso recante l'Occhio onnivagante dell'Essere supremo". Intanto a Bisceglie lo studioso di simbolismo Franco Belsito ha individuato nella pavimentazione di piazza Vittorio Emanuele II (rifatta nel 2002) l'occhio onnipotente di Horus (che ha radici nella cultura egizia ed è uno dei massimi simboli della massoneria), ed il quadrato del mondo manifesto contenente all'interno un cerchio diviso in otto parti che rappresenta il piano divino nascosto nella materia. In piazza il quadrato è ripetuto 5 volte, quanti sono i sensi dell'uomo, mediano tra cielo e terra. Inoltre, secondo Belsito, vi è una funzione esoterica dell'obelisco del monumento ai Caduti, che rappresenta il fallo di Osiride, padre di Horus. Una rete di suggestivi misteri di ispirazione massonica.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 8 Febbraio 2016

TRANI INTERVIENE IL CONSIGLIERE REGIONALE FRANCESCO VENTOLA

«Necessario reagire alla logica della violenza»

Dopo la maxirissa tra gruppi con quindici arresti

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** «I giovani di Canosa devono reagire. Le famiglie di Canosa devono reagire. Tutta la città deve reagire. è quanto precisa il consigliere regionale Francesco Ventola a proposito della maxirissa che ha condotto in manette quindici giovani di Cerignola e di Canosa.

«La maxi rissa accaduta presso il Twins di Canosa la notte tra il 5 ed 6 febbraio, tra alcuni giovani canosini ed un gruppo di cerignolani, è un brutto spaccato di vita, ahimè reale, che però è molto ma molto marginale. Infatti, la stragrande maggioranza dei nostri giovani non è così, a Canosa come in tante altre città del nostro territorio. Perciò le giovani generazioni hanno il sacrosanto diritto di divertirsi in maniera "pulita"; i genitori e le famiglie hanno il sacrosanto diritto di essere sereni quando i loro ragazzi sono fuori di casa».

«Pertanto, dobbiamo sostenere e difendere il diritto a potersi divertire nella nostra città e nei luoghi e locali sicuri, - prosegue Ventola - locali di divertimento gestiti da tanti ragazzi in gamba, capaci. Parliamo di giovani che credono fortemente nella propria città e lavorano ed investono perché vogliono restare qui a Canosa, nella loro amata Canosa».

«Ragioni queste - conclude il consigliere regionale - che mi inducono a rivolgere un appello che allo stesso tempo è una proposta: facciamoci sentire, facciamoci vedere. Organizziamo una grande e straordinaria serata di festa "sana e pulita", tutti insieme. Per una serata, si chiudano tutti i locali e ci si incontri tutti al Twins per dire che noi vogliamo divertirci e vogliamo farlo in sicurezza: non c'è spazio per chi vuole solo rompere e spaccare... Porte aperte e tutti insieme per divertirci nella nostra città».



TENSIONE ALLE STELLE
L'altra sera tra gruppi di giovani

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 8 Febbraio 2016

NADIA GIOVANNA LANDOLFI*

Scuola che punta all'accoglienza

Sappiamo che questo è il tempo di iscrizioni e i genitori sono impegnati nella delicata scelta della scuola alla quale affidare il percorso educativo-didattico dei propri figli, per cui ritengo giusto intervenire in tale momento decisionale con una nota informativa per le famiglie. In qualità di dirigente dell'Istituto comprensivo "Foscolo-De Muro Lomanto", voglio esprimere vivo e sentito rincrescimento per un fastello di volgari dicerie che sfiorando la calunnia e la diffamazione, circolano nella nostra città, nei confronti dell'Istituto e in particolare della scuola "Foscolo".

Ci tengo a sottolineare che la convivenza nel plesso "Foscolo" di alunni di scuola primaria e di scuola media configura organizzativamente la necessaria e indispensabile continuità fra i due segmenti della scuola d'obbligo, realizzando concretamente una continuità di obiettivi formativi che senza soluzione di continuità vengono perseguiti e condi-

visi fra docenti di quinta classe primaria e docenti di prima media, garantendo la qualità dei traguardi raggiunti. Organizzativamente molti istituti comprensivi in Italia sono così costituiti.

La momentanea ospitalità nel plesso "Foscolo" di quattro classi prime del Liceo scientifico è per noi motivo di orgoglio, perché la "Scuola" libera da squallidi pregiudizi accoglie alunni la cui prioritaria esigenza è il proseguire gli studi in istituti di Canosa, evitando la pendolarità. Voglio precisare che tali alunni sono figli della nostra città e quindi nostri figli, l'accoglienza in ambienti di istruzione è dovuta, la

condivisione e la solidarietà dovrebbero connotare tutti gli interventi educativi, organizzativi, gestionali di chi opera nella scuola. Sono di dominio pubblico vere e proprie illusioni, riferite alla qualità dell'utenza scolastica, come ex-alunna della scuola "Foscolo" e attuale dirigente della stessa non posso che manifestare un convinto plauso nella de-

dizione e professionalità dell'intera classe docente a realizzare concretamente l'inclusione di tutti gli alunni, non è un caso che in essa trovino ampia e qualificata accoglienza alunni stranieri e diversamente abili. Altro che alunni di serie C. Ci auguriamo che tali rozze dicerie non provengano da chi con la scuola ha a che fare, sarebbe, consentitemi, un autentico scadimento di valori della tanto invocata legalità. Non posso che ringraziare i genitori che hanno collaborato e collaborano con noi con grande generosità ed entusiasmo per superare i problemi che la comunità scolastica a volte deve affrontare. Intendo affermare quella che da sempre è stata prerogativa inconfondibile della "Foscolo", cioè: senso del dovere e alta professionalità da parte di tutti i docenti della scuola, amore, dedizione, attenzione per tutti i ragazzi, comprensione e aiuto nei confronti di famiglie in difficoltà; iniziative di grande spessore culturale e formative, attenzione per gli alunni diversamente abili. Ho voluto fare chiarezza nel tentativo di riportare serenità soprattutto in quei docenti vessati da meschini giudizi di valore che nulla hanno a che fare con la competenza professionale da sempre esercitata nelle specifiche attività formative. Grazie per l'attenzione".

* dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo "Foscolo-De Muro Lomanto" - Canosa



SCUOLA E SOCIETÀ Panorama di Canosa

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 8 Febbraio 2016

Brindisi, uragano in Comune arrivano dimissioni in massa

Consiglieri a casa dopo l'arresto del primo cittadino: si vota in primavera

sabato sera l'improvvisa accelerazione con il centrodestra, chiamato a raccolta da Mauro D'Attis (candidato sindaco sconfitto da Consales) che dal notaio Michele Errico, ha fatto raccogliere le firme di Cosimo Elmo, Pietro Guadalupi e Piero Santoro (Forza Italia), di Massimiliano Oggiano (Conservatori e Riformisti), di Ilario Pennetta (Brindisi avanti veloce), di Antonio Pisanelli (Fl). Per l'opposizione ha firmato dal notaio Errico anche Riccardo Rossi (Brindisi Bene Comune), anche lui candidato sindaco nel 2012. Il Pd, invece, che per bocca del suo commissario cittadino Sandra Antonica aveva annunciato le dimissioni del gruppo nella mattinata di sabato, nelle serate dello stesso giorno, riunitosi con gli altri gruppi della maggioranza ha convocato presso Palazzo Virgilio il notaio Giuseppe Ambrosi, davanti al quale hanno firmato i consiglieri Pd Luciano Loiacono (presidente del Consiglio), Salvatore Brigante (capogruppo), Antonio Elefante (ex segretario cittadino), nonché Enrico Latini, Salvatore Valentini e Umberto Ribezzi; quindi Giuseppe D'Andria e Toni Muccio (Noi Centro), Maurizio Collella (Progettiamo Brindisi), Salvatore Giannace (Indipendente), Francesco Cannalire (Api), Francesco Rema e Ferruccio Di Noi (Brindisi di Tutti), Antonio Ferrari e Massimo Pagliara (Centro democratico) e Luigi Sergi (ex Scelta civica), quest'ultimo coinvolto da poco in una polemica perché tra gli ultimi atti dell'amministrazione c'è stata la cooptazione nello staff del sindaco proprio del figlio del consigliere. A Palazzo Virgilio, ancora, il notaio Ambrosi ha raccolto le dimissioni di Giovanni Brigante (Sviluppo e lavoro) e di Roberto Fusco (Si democrazia), entrambi candidati sindaco contro Consales, nonché quelle di Giampiero Epifani eletto nell'Udc, il cui posto di consigliere è stato escluso dal Consiglio di Stato, che ha accolto di recente il ricorso presentato da Raffaele Iaia.

Insomma, sabato sera dai due notai, mancavano all'appello i consiglieri Giampiero Pennetta (Regione Salento), Lucio Licchello (Noi centro), Massimo

liano Cursi (Idea Brindisi), Vito Gloria (Impegno sociale) e Carmelo Palazzo (Impegno Sociale). Costoro erano tutti impegnati o fuori città per i motivi più disparati, ma hanno confermato la loro firma, per questa mattina innanzi al segretario generale.

Con le dimissioni contestuali dei 32 consiglieri si volta pagina. Il Prefetto prenderà atto di tale situazione e nominerà il commissario nelle ore immediatamente successive. Trattandosi di città capoluogo, potrà avvenire che alla nomina immediata di un commissario prefettizio succeda quella del commissario straordinario nominato dal ministero degli Interni. Talvolta il passaggio si evita e si arriva direttamente alla nomina del Commissario straordinario ma questo, secondo i più, potrà avvenire nella giornata di domani.

Ovviamente, ieri, ultima domenica di Carnevale, i discorsi in città, ovunque avevano un solo tema: non quello dell'arresto del sindaco, ma quello del futuro del capoluogo che davvero sembra chiedere un rinnovamento totale e radicale della propria classe politica.

ANGELO SCONOSCIUTO

● **BRINDISI.** «Tutti a casa». Questa mattina si dimettono i 32 consiglieri comunali brindisini e se con l'arresto del sindaco Mimmo Consales c'è stato lo stop giudiziario all'amministrazione, la fine definitiva della stessa, sotto ogni aspetto, avverrà questa mattina, quando in Municipio saranno consegnate le firme di dimissioni di tutti e 32 i consiglieri comunali, con l'accelerazione del processo di scioglimento del Consiglio e con la certezza che il capoluogo sarà chiamato a rinnovare le assise e ad eleggere il nuovo sindaco nella prossima tornata elettorale di fine primavera.

Già sabato mattina, l'avv. Massimo Manfreda, difensore del sindaco, aveva annunciato per oggi le dimissioni del suo assistito dalla carica, evento che avrebbe portato allo scioglimento del Consiglio comunale allo spirare del ventesimo giorno dalle dimissioni, con il sindaco già sospeso dal Prefetto nella giornata stessa di sabato. E nella stessa giornata di sabato sia il Pd *in primis* per la maggioranza, sia l'opposizione, si sono attivati per far dimettere i consiglieri comunali, con l'opposizione che lanciava la sfida invitando anche la maggioranza «alle 10.30 di lunedì dal Segretario generale del Comune, Paolo Giacobuzzo» per rassegnare le dimissioni e dare compimento all'azione non riuscita qualche giorno addietro, quando cercò, invano, di raggiungere le contestuali di dimissioni di 17 consiglieri. Poi sabato sera l'improvvisa accelerazione

TRE ARRESTI, DUE AI DOMICILIARI

L'accusa: una mazzetta legata al business rifiuti

● **BRINDISI.** Dal business dei rifiuti spunta la presunta tangente per il sindaco: 30 mila euro per pagare a Equitalia debiti tributari e previdenziali maturati da giornalista e titolare di un'agenzia di comunicazione. A beneficiarne sarebbe stato proprio il primo cittadino di Brindisi, Mimmo Consales, che si era autospeso dal Pd nel 2013 in virtù delle inchieste giudiziarie sul suo conto, e che è stato arrestato all'alba di sabato insieme ad altre due persone.

L'unico a finire in carcere è stato Luca Screti, imprenditore del settore dell'ecologia ambientale che dal Comune di Brindisi aveva ricevuto in appalto la ge-

stione di un impianto di trattamento, in particolare il biostabilizzatore che avrebbe dovuto produrre anche Cdr e che è stato sottoposto a sequestro. Senza facoltà d'uso. C'è poi il suo capo ufficio amministrazione, Massimo Vergara, ai domiciliari. Indagato a piede libero è invece un altro collaboratore: Marcello Caramuscio.

Le accuse contestate a vario titolo raccontano di ipotesi corruttive per atti contrari ai doveri d'ufficio. Ma anche di frode in pubblica fornitura, truffa in danno dell'ente municipale e di gestione abusiva di una discarica per le inadempienze riscontrate.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 8 Febbraio 2016

L'ANALISI DAL CENTROSINISTRA IL SENATORE NON RINNEGA L'AMICIZIA CON IL SINDACO, MA PARLA DI FINE DELLA STAGIONE DEI TRASFORMISMI

«Ora ricambio generazionale»

Tomaselli (Pd): spazio a portatori di quella passione civica smarrita da troppi

● **BRINDISI.** «Si chiuda la stagione dei trasformismi». E ancora: «L'epilogo giudiziario di quest'ultima esperienza politico-amministrativa non può cancellare, infatti, che essa si fosse logorata già nell'assemblaggio mal riuscito di una maggioranza eterogenea e perennemente alla ricerca di nuovi equilibri, con continue ed estenuanti richieste dei singoli che hanno portato a cinque-sei rimpasti di giunta e alla precarietà dei numeri in consiglio. Ora è il tempo senza indugi di lasciare spazio ad una nuova generazione e a nuovi protagonisti, scevri da condizionamenti, piccoli o grandi che siano, con la quotidiana vicenda amministrativa della città: portatori sani di idee, competenze, disinteresse e passione civica che in troppi, da anni, hanno smarrito».

Già così, sono parole di peso, ma il valore ponderale è destinato ad aumentare se pensiamo che esse sono la conclusione di un'articolata valutazione della situazione brindisina prodotta dal sen. **Salvatore Tomaselli** componente della Commissione Industria e della Commissione Antimafia: quasi una confessione, intesa nella sua accezione giuridica di prova che, riconoscendo un percorso politico, non se ne tira fuori. E così, «la notizia del provvedimento di custodia cautelare ai danni del sindaco di Brindisi Mimmo Consales, prima ancora di ogni valutazione politica, mi rattrista e mi addolora personalmente - dice il senatore -. Sono stato per diversi anni amico della sua famiglia, prima che eventi e scelte personali che lo hanno riguardato diradassero tali rapporti. Ne ho sostenuto nel 2012 la candidatura a sindaco - aggiunge - e ho mantenuto in questi anni rapporti cordiali e di collaborazione istituzionale, non mancando di manifestargli più volte le mie perplessità circa alcune scelte amministrative e politiche». E partendo «da tali considerazioni personali, innanzitutto, per rendere pubblico uno stato d'animo di tristezza e, se posso aggiungere, di rabbia per l'esito così infausto di una esperienza umana e politica, che porta dolore a tante persone e ad una città intera», il sen. Tomaselli afferma di non avere «mai inteso né

intendo ora ipocritamente e cinicamente rinnegare rapporti e scelte compiute in assoluta buona fede, per quanto alla prova dei fatti conclusi così drammaticamente».

E con gli auguri «che possa dimostrare la propria estraneità ai fatti contestati, pur avendo piena fiducia e stima per una Procura, come quella di Brindisi, guidata con grande serietà e professionalità», il senatore Pd nota come si chiuda «in modo così drammatico un'altra pagina della storia politica ed amministrativa della città di Brindisi» e afferma che «de responsabilità politiche devono poter trovare luoghi collettivi sia per meglio comprendere cosa sia accaduto, che per interrogarsi sulle conseguenze di un così duro colpo (non il primo per Brindisi) alla credibilità della politica e delle stesse istituzioni». E qui le valutazioni politiche proseguono: «Considero una scelta saggia, da condividere pienamente, quella di ritornare alle urne e riconsegnare le chiavi del futuro della città ai brindisini attraverso il voto il più presto possibile», dice subito il parlamentare, augurandosi «che i partiti a Brindisi colgano la prossima scadenza amministrativa per mettere fine alla vera e propria degenerazione che hanno vissuto le rappresentanze istituzionali da molti anni a questa parte, a cominciare dalla composizione dei consigli comunali, con personale politico che ha attraversato negli ultimi 15-20 anni tutte le stagioni politiche passando da uno schieramento all'altro come se nulla fosse, avendo come unico "programma" la gestione del proprio personale consenso quale moneta di scambio per la conquista di rendite amministrative». E sull'assunto che non si può essere buoni per tutte le stagioni e per tutti gli schieramenti, il senatore Pd auspica «che (...) si chiuda definitivamente la stagione dei trasformismi e dei professionisti delle preferenze che hanno animato varie coalizioni costruite più per vincere e "conquistare" pezzi di amministrazione che per governare con lungimiranza la propria città: fenomeno a cui, evidentemente, anche il Pd, anche molti di noi, non hanno saputo o voluto opporsi efficacemente».



PD Il senatore Salvatore Tomaselli

Errata corrige Nella foto accanto a Emiliano non c'era il sindaco Consales

■ Ieri la «Gazzetta» ha pubblicato - nelle pagine dedicate all'inchiesta giudiziaria che è sfociata nell'arresto del sindaco di Brindisi, Mimmo Consales - una fotografia d'archivio che ritrae il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano durante una cerimonia per commemorare la strage di Capaci, nella quale furono uccisi il magistrato Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta. Nella didascalia pubblicata a corredo della foto si sosteneva che accanto a Emiliano, all'epoca sindaco di Bari, ci fosse Mimmo Consales, da poco eletto Primo cittadino di Brindisi. Al fianco di Emiliano c'era invece Sergio Fanelli, all'epoca assessore della Provincia di Bari, che partecipava alla cerimonia in rappresentanza di detto Ente. Ci scusiamo pertanto dell'errore con gli interessati e con i Lettori.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 8 Febbraio 2016

«Vergara mi dette la busta coi soldi Dissi a Consales: che stai facendo?»

I verbali che accusano il sindaco. E la Digos sequestra un elenco con aziende e cifre

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● Era l'alter ego di Mimmo Consales, l'unico - raccontano - a poter parlare a suo nome. Per un anno e mezzo Cosimo Saracino è stato l'ombra del sindaco di Brindisi. Ma poi, all'improvviso, qualcosa si rompe. È lo stesso giornalista mesagnese a chiedere di parlarne con i Pm, pochi giorni dopo le perquisizioni della Digos che fanno scoprire

SOLDI IN COMUNE

È avvenuto un pagamento a Palazzo Nervegna nella sala conferenze

l'avvio di una indagine sul primo cittadino. «Per fare il mio lavoro - mette a verbale Saracino - bisogna avere la serenità anche di ascoltare la gente, di capire i problemi. Io dopo quel 19 di novembre non ho più avuto questa serenità, quindi ho deciso di troncargli di netto questo rapporto».

Accade quando il giovane capo dello staff comprende che le tre buste di denaro transitate dalle sue mani per essere consegnate agli impiegati di Equitalia non venivano dalla tasca di Consales. E che il commercialista Vergara, finito ai domiciliari insieme al sindaco, non era il professionista di fiducia del primo cittadino: «Non posso nascondere di sapere - rivela - che era anche il commercialista della società Nubile». Tutto divenne chiaro dopo un incontro al bar: «Il dottore Vergara intorno alle 9 e mezza, dieci, mi chiama, dice "Saracino, lei è in ufficio?" (...) Prima di scendere, dico al sindaco "è arrivato il dottor Vergara". "Ah, sì, vai, non ti preoccupare". Vado dal dottor Vergara, (...) "sì, io son venuto a consegnare dei documenti" e mi esce una busta dalla borsa, dico "questi sono i documenti?", "Sì". Li prendo e li metto in tasca. (...) "Salgo sopra e il sindaco dice: "che cosa ti ha dato?", "ecco, tieni la busta", "no", dice, "apri". La apro e c'erano dei soldi, vedo che ci sono dei soldi, dico "Sindaco, tienili", "no, tienili tu Cosimo, sai quanto mi fido di te e quindi tranquillamente prendili tu". Erano, spiegherà Consales al suo segretario, i soldi per pagare una delle rate di Equitalia. Li ha contati, chiedono i Pm De Nozza e Toscani a Saracino? «Li ho contati... 4.560». Cioè l'im-



APERTO L'impianto di trattamento rifiuti della Nubile, aperto con l'ok del sindaco Consales

porto esatto della rata pagata il 29 ottobre 2013 all'ufficio postale: Consales sarà costretto a provvedere da solo, perché l'impiegato di Equitalia stavolta si rifiuterà di fare l'operazione. «Leonardo Cofano mi ha detto queste parole, le ricordo perché mi sono rimaste impresse: "La procedura interna utilizzata dal vecchio direttore, questa direttore non la vuole più fare. Quindi mi ha chiesto di stampare dei bollettini postali che ti porto, bollettini postali che possono essere pagati in contanti o alla posta"».



IN CARCERE Luca Screti

Dalle mani di Saracino, secondo la ricostruzione della Procura che il gip Giuseppe Licci illustra nell'ordinanza eseguita sabato mattina, passeranno soldi altre due volte. Un'indagine vecchia maniera, fatta di indizi e di riscontri, che la Digos e la Procura diretta da Marco Di Napoli

hanno portato avanti in maniera chirurgica. Grazie al racconto dell'ex segretario (ma anche grazie a qualche funzionario comunale onesto e con le spalle larghe) i magistrati hanno capito che quei 30mila euro versati da Consales in contanti a fronte del debito previdenziale da 315mila euro contratto dalla sua ex

società, la News sas, provenivano in realtà da Cosimo Screti, padrone della Nubile, finito in carcere: in cambio, secondo l'accusa, il sindaco avrebbe emanato un'ordinanza per consentire alla società di aprire un centro di trattamento dei rifiuti che non poteva essere aperto, e che funzionava talmente male da truffare

i Comuni del Brindisino. «Il sindaco - mette a verbale il giornalista mesagnese - mi consegna una busta per il pagamento di una rata ad Equitalia, me la consegna e credo, non ne sono sicuro, che sia stata effettuata questa cosa in una giornata particolare in cui c'era un Consiglio comunale». Poi, in un'altra circostanza successiva: «È avvenuto un altro pagamento a Palazzo Nervegna, però nella sala conferenze. Quei giorno il sindaco mi aveva consegnato sempre la busta, mi aveva detto di chiamare Leonardo Cofano per il ritiro a Palazzo Nervegna. E quindi è venuto Leonardo Cofano». Cofano che, secondo Saracino, era molto interessato alla vicenda: «In qualche altra occasione Cofano è venuto per dire "ricorda al sindaco di fare qualche versamento in acconto perché altrimenti perde il diritto alla



DOMICILIARI Massimo Vergara

dilazione».

Saracino è testimone anche quando Consales deve incontrare Screti. «Veniva anche presso gli uffici del sindaco e in più in qualche occasione il sindaco mi ha chiesto, diciamo, la disponibilità, perché viveva a Mesagne, di avere un posto dove poter incontrare Screti, come anche ha incontrato altri imprenditori, altre persone e io gli ho messo a disposizione un locale che ho in Piazza 4 Novembre al numero...». Due o tre incontri con l'uomo dei rifiuti «proprio all'inizio quasi dell'attività amministrativa».

In un caso Saracino preparò su richiesta di Consales anche le copie di alcuni provvedimenti, tra cui la famosa ordinanza che permette a Nubile di aprire il centro di trattamento. E Vergara? «Quando finì l'incontro dico "Sindaco, ma che cosa stai combinando? Per quale motivo ti devi prendere il commercialista di una società che lavora comunque con il Comune? Che cosa devono dire le persone? Che il commercialista te lo paga la società?". Dico "cerca di riflettere su questo, no!". Dice: "Ma è una persona che è competente su questa materia, è una persona che riesca a fare questi atti in maniera precisa".

• Va detto che secondo la Procura di Brindisi anche Leonardo Cofano sarebbe una «vittima» dell'ex direttore provinciale Giuseppe Puziovio, accusato di concussione nei confronti dei dipendenti di Equitalia per averli costretti a trasformare il denaro di Consales in assegni circolari attraverso i propri conti correnti privati. Una vicenda che è già a processo e che rappresenta il primo step dei guai giudiziari del sindaco. Guai che potrebbero non essere finiti. Nella perquisizione a casa di Consales, la Digos ha trovato «fo-

gli manoscritti - recanti, in alto a destra, l'intestazione "Città di Brindisi, il Sindaco" - contenenti l'indicazione di un elenco di società e di somme di denaro, elenco che ricomprendeva anche la società Nubile srl». «Anche», non «soltanto»: a Brindisi c'è altra gente che trema.

INCONTRI RISERVATI

Il sindaco e Screti si incontravano a Mesagne Preparai copie di documenti

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 8 Febbraio 2016

IL GOVERNATORE EMILIANO SI APPRESTA A PRESENTARE IL DISEGNO DI LEGGE PER LA RIFORMA. L'EMERGENZA DEGLI IMPIANTI SUL TERRITORIO

La Regione pronta a commissariare gli Ato

Via i vertici di tutti gli organi di gestione dei rifiuti in Puglia, in arrivo una Agenzia

● **BARI.** Un provvedimento urgente per disporre anche il commissariamento degli altri cinque Oga, gli organi che governano il ciclo dei rifiuti. Dopo aver scardinato quello di Brindisi, ad ottobre del 2015, la Regione si prepara ad azzerare anche gli ambiti di Bari, Bat, Foggia, Lecce e Taranto: un passo considerato «indispensabile» in attesa che il Consiglio regionale approvi la riforma del sistema.

I fatti di Brindisi, dicono fonti della Regione, hanno confermato che esiste un oggettivo problema di gestione sui territori. A causa delle carenze impiantistiche la Puglia è, tecnicamente, a un passo dall'emergenza. Con la chiusura di Autigno e il sequestro del centro trattamento della Nubile, Brindisi non è dotata di impianti pubblici. A Bari non ci sono discariche (Giovinazzo esaurita, Con-

sano sequestrata), a Foggia c'è Passo Breccioso in via di esaurimento e Deliceto al centro di una battaglia politica, nella Bat c'è Trani sotto sequestro, in Salento lo stallone dura da anni e ultimamente si è aperta una battaglia tra gli Ato per lo spazzamento. E così i rifiuti fanno il giro del mondo: quelli della Bat, per esempio, vengono trattati a Bari e poi finiscono nelle discariche private del Tarantino, mentre Bari non può aumentare le percentuali di differenziata perché l'impianto di compostaggio Tersan è al limite della capacità. Tutto ciò si traduce in enormi aumenti di costi e - come dimostra il caso Brindisi ma anche, in precedenza, quello di Andria - lascia nelle mani dei Comuni flussi di denaro che creano distorsioni.

È per questo che la Regione, con il coordinamento del capo di gabinetto Clau-

dio Stefanazzi, ha predisposto uno schema di disegno di legge di riforma del sistema dei rifiuti che il governatore Michele Emiliano si appresta a firmare per sottoporlo alla concertazione. Il fulcro di tutto è la creazione dell'Agenzia regionale dei rifiuti, che si occuperà di tutta la gestione impiantistica e di tutti gli appalti da effettuare sul territorio: questo sia per motivi di visione strategica (spariranno i riferimenti provinciali), sia per una miglior gestione del rapporto con i privati. A volte troppo grossi, e troppo ingombranti, per confrontarsi con le piccole realtà del territorio. In Puglia il big del settore si chiama Marcegaglia, proprietaria dei tre inceneritori (Bari non è mai entrato in esercizio) e - tramite il consorzio Cogeam - operativa anche a Foggia, nel Salento e nel Sud-Est Barese. [m.scagl.]

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 8 Febbraio 2016

SANITÀ DECRETO SULLE PRESCRIZIONI NEL MIRINO

Palese: «I pugliesi sono tartassati e male assistiti»

● «Il decreto sull'appropriatezza delle prescrizioni mediche del Governo Renzi è una ingiustizia sociale che in Puglia diventa insopportabile a fronte di oltre due miliardi di euro di tasse regionali aggiuntive pagate dai cittadini negli ultimi dieci anni proprio per finanziare la sanità che non riesce a garantire neanche i livelli essenziali di assistenza». Così l'on. Rocco Palese, vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera.

«Da medico e da rappresentante del popolo - continua Palese - ho sin da subito contestato e combattuto l'impostazione del Governo Renzi: per incapacità di fare tagli mirati eliminando solo gli sprechi, si taglia indiscriminatamente e si scarica sui medici una enorme ed ingiusta responsabilità, limitando la libertà di cura sia degli stessi medici, sia dei pa-



ON Rocco Pales

zienti che alla fine sono l'anello finale e più debole di una catena che non si spezza mai, quella degli sprechi in sanità. Il punto resta sempre lo stesso: finché le Regioni non si dimostreranno capaci di dare un governance al sistema sanitario riuscendo autonomamente a tagliare gli sprechi, ad eliminare la corruzione e a migliorare i servizi, dovranno subire le imposizioni del Governo e gli incolpevoli cittadini subiranno tagli e tasse».

«Il decreto - conclude l'on. Palese - va contestato in tutte le sedi, in primis nella Conferenza Stato - Regioni e poi anche in Parlamento, per tutelare il diritto alla salute dei cittadini».

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 8 Febbraio 2016

IL CASO L'ACCUSA DEL CONSIGLIERE REGIONALE PUGLIESE

«I dipendenti del 118 non vengono pagati»

Stea: né stipendi né rimborsi spese

● Dipendenti e volontari del 118 alle prese con turni massacranti e con la beffa dei mancati pagamenti di stipendi e rimborsi». È quanto denuncia il consigliere regionale del gruppo Ap-Ncd-Lista Schittulli, Gianni Stea che annuncia, in proposito, un'interrogazione urgente a Emiliano. «Una situazione paradossale - aggiunge Stea - quella che si è creata in molte postazioni pugliesi del servizio per le emergenze sanitarie, e soprattutto a Bari città e in provincia. I dipendenti e i volontari che prestano la propria opera in queste postazioni - opera fondamentale e tutela della sicurezza e dell'assistenza della popolazione - non percepiscono emolumenti e/o rimborsi spese da parecchi mesi. Le situazioni più insopportabili, per esempio, vengono segnalate a Bari-Polifinico, Bari-Japigia, Bari-Palese, Modugno e in alcuni centri della provincia. In molti casi questo personale attende il pagamento di quanto dovuto da agosto dello scorso anno.

Oltretutto come è facilmente verificabile dal sito della Asl di Bari, la stessa azienda sanitaria ha provveduto da tempo alle apposite determinazioni per il trasferimento dei fondi alle varie associazioni. Si tratta di cifre importanti, dal momento che tra rimborso carburante, assicurazioni varie, stipendi, rifornimento di ossigeno e ticket, alcune postazioni percepiscono cifre pari a 45mila euro al mese. Evidentemente nella confusione totale nella gestione del 118, qualche meccanismo si inceppa. Per questo chiedo al presidente Emiliano di intervenire tempestivamente affinché si possa vigilare su questi passaggi, affinché ai disagi di un'attività già di per sé pesante, non si aggiungano comportamenti poco limpidi da parte di chi gestisce le associazioni. Stesso discorso di vigilanza andrebbe fatto con la stessa sollecitudine anche sullo stato delle postazioni. Infatti vengono segnalate situazioni ben oltre il limite della decenza e della sicurezza».

SALUTE SOMMINISTRARE IL FARMACO. UTILE ANCHE UN «SELFIE» PER FAR MONITORARE AL MEDICO I VALORI DEL PAZIENTE

Ecco la «siringa penna» indolore aiuto per chi combatte con il diabete

● Vita scomoda quella della persona con diabete che deve badare, ogni giorno e per tutta la vita, a controllo dei pasti, esercizio fisico quotidiano uso complesso e complicato (interferisce con orari, pasti, lavoro, ecc) di farmaci da adattare individualmente. C'è, poi, un milione e mezzo di queste persone con diabete tipo 2 (o dell'«anziano» ma che sta giovanizzandosi ed è differente dal tipo 1, l'insulinodipendente) che non riesce a controllare la glicemia nonostante la terapia eseguita. Tutto genera non aderenza fedele al «programma» da parte di circa 2 su 3 persone che rischiano aggravamenti e complicanze.

A rendere la vita più semplice e la terapia adeguata, disponibile una «siringa penna» senza ago visibile e assolutamente indolore per somministrazione del farmaco una volta la settimana. Utile anche un «selfie» sistema modulare (misuratore di glicemia, APP per smartphone e portale online, connessi tra loro in tempo reale con tecnologia wireless, che consente al medico, tramite il proprio account, di monitorare on line i valori, discuterne con il paziente subito o in sede di visita. Un monitoraggio che va «oltre la striscia».

«La "penna" è made in Italy e - dice il prof. Francesco Giorgino, direttore di endocrinologia università, Bari - evita le complesse te-

rapie orali quotidiane, è dotata di un ago invisibile che garantisce ottimo controllo della glicemia con una sola somministrazione a settimana e consente il compenso glicemico fin dalla prima dose e, molto importante, riduce il rischio di ipoglicemia, e controlla il peso corporeo. Dieci anni di ricerche ci hanno consentito di raggiungere l'obiettivo: un preparato a lunga durata di azione (una settimana), pienamente efficace, solubile e pronto all'uso, senza effetti collaterali. È contenuto nella "penna" questo farmaco - dulaglutide Lilly (nome non commerciale) - principio attivo della classe degli agonisti del recettore del GLP1, dimostratosi più efficace, anche dei farmaci della stessa classe, nel controllo della glicemia rispetto ad altre terapie, inclusa insulina basale, e nell'evitare aumento di peso. L'effetto sulla glicemia è massimo già dopo 2 dosi».

«Tutti questi fattori - conclude Giorgino che, del team dei ricercatori è portabandiera - rendono il farmaco gradito ai pazienti: le indagini mostrano un alto grado di soddisfazione per la qualità di vita che dulaglutide garantisce, superiore perfino a quella possibile con le terapie orali».

Tre semplici passaggi, anziché i 10-15 necessari con altri farmaci, per assumere la dose giusta, che è fissa e quindi non necessita di

aggiustamento. Per erogare la dose, basta rimuovere il cappuccio, posizionare la penna perpendicolare sull'addome e premere il pulsante. Si aspettano pochi secondi, poi il minuscolo ago si ritrae automaticamente: una somministrazione automatica che semplifica notevolmente la gestione della malattia. Inoltre, questi semplici gesti andranno ripetuti solo una volta a settimana. I pazienti potrebbero realmente «dimenticare» il proprio diabete.

Oggi le incretine sono utilizzate dal 2-3% dei diabetici, una percentuale circa 10 volte più bassa di quanti potrebbero trarne vantaggio. Con l'arrivo di questo pratico device è auspicabile che l'impiego possa aumentare: se valutissimo nel lungo periodo il rapporto costo-beneficio di una terapia che è soprattutto talmente ben accetta da venire finalmente assunta a dovere, ci accorgeremo che trattare il diabete costa meno che gestirne le complicanze, ricoveri ed eventi avversi.

Notevole anche l'ausilio del «selfie» che - dice Massimo Balestri (head Roche Diabetes Care) - consente al paziente di inserire, con l'App, la foto del pasto assunto, avere un suggerimento sulla quantità (bolo) di insulina da introdurre ed inviare, per SMS, la glicemia rilevata.

Nicola Simonetti

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 8 Febbraio 2016

«L'export Puglia-Russia azzerato dall'embargo»

Confagricoltura: da 77 milioni del 2013 ai 5.900 euro attuali



MOSCA I prodotti che raggiungono la Russia vengono distrutti

● Mentre giungono le prime rassicurazioni da Bruxelles, l'embargo continua a fare danni al comparto agroalimentare pugliese. Se da un lato il Presidente della Commissione Ue, **Jean-Claude Juncker**, sta cercando di normalizzare le relazioni commerciali inviando, lo scorso dicembre, una missiva formale a **Vladimir Putin** per riaprire il dialogo, dall'altro la Federazione Russa ha previsto la fine del divieto di importazioni solo al 5 agosto 2016. Il provvedimento, assunto in risposta alle misure restrittive dell'Ue conseguenti alla «crisi Ucraina», riguarda le carni bovine e suine, il pollame, gli insaccati, i pesci, il latte ed i prodotti lattiero-caseari nonché frutta fresca e secca, ortaggi, radici e tuberi. Un vero e proprio colpo per l'agricoltura pugliese che commercializzava con la Russia, soprattutto attraverso esportazioni in Polonia.

Dal 2013, ultimo anno prima dell'embargo russo, secondo i dati Istat elaborati dal Centro Studi Confagricoltura, infatti, vedono l'export agroalimentare pugliese crollare del 67% circa. Il solo comparto agricolo cala dai 77 milioni di euro ('13), ai 2,6 milioni ('14) per giungere sino al drammatico dato di 5.989 euro: nelle stime Confagricoltura, in pratica, vi è un azzeramento totale con danni consistenti

anche per i prodotti elaborati dell'agroalimentare, scesi del 31% circa nell'ultimo anno e approdati a 4,1 milioni di euro.

«Dalle ultime notizie, sembra che l'Ue si sia finalmente ravveduta sulle sue politiche di vicinato fallimentari nei confronti della Russia - commenta il deputato pugliese **Giuseppe L'Abbate**, capogruppo M5S in Commissione Agricoltura alla Camera - Da tempo ci battiamo, anche in Parlamento dove abbiamo raccolto il no della maggioranza del Partito Democratico, per la riapertura del dialogo internazionale e per l'attuazione di misure eccezionali come l'eventuale acquisto dei prodotti rifiutati, promuovendone l'utilizzo in mercati alternativi, anche al fine di garantire i servizi di ristorazione espletati nelle mense degli enti pubblici o per la fornitura ai servizi riservati ai bisognosi. Ma anche - conclude L'Abbate - misure di sostegno aggiuntive rispetto a quelle previste dall'Ue con eventuale differimento, inoltre, di alcune scadenze tributarie e sostegno creditizio delle imprese più esposte». «E, infine - conclude - l'attenta e scrupolosa vigilanza sull'entità delle richieste di risarcimento provenienti dai Paesi dell'Ue che troppo semplicisticamente dichiarano di aver ritirato ingenti quantitativi di frutta ed ortaggi».

BARI, L'ASSESSORE REGIONALE PRESENTA IL SUO LIBRO «DIARIO DI BORDO»

Capone: per i Contratti di programma ci sono già richieste per 400 milioni

● «Investire su innovazione e internazionalizzazione funziona. Lo dicono i dati: in sei mesi (da giugno 2015 a gennaio 2016) alla Regione Puglia risultano pervenute, solo per lo strumento dei Contratti di Programma, 14 istanze di finanziamento per un ammontare di 397.352.243 milioni di euro di cui 243 di investimenti esteri. Se consideriamo poi tutti gli incentivi attivati nella nuova programmazione 2014-2020 la somma è di quasi 900 milioni di euro. Sono questi i numeri che porteranno la Puglia verso il 2025». A renderli noti **Loredana Capone**, assessore allo Sviluppo economico della Regione Puglia, alla presentazione bavaese del suo «Diario di bordo» con, in qualità di relatori: il presidente della Regione Puglia, **Michele Emiliano**, il rettore dell'Università di Bari, **Antonio Felice Urlicchio**, il pro-

fessore dell'Università di Bari **Federico Pirro**, il presidente del CNR **Luis Nicolais**, il professore dell'Università del Salento **Alessandro Sannino**. Nell'Aula magna «Aldo Cossu» del Palazzo dell'Ateneo di Bari erano presenti anche i direttori dei dipartimenti dell'Università degli Studi di Bari, i vertici di Confindustria, Confcommercio, della Camera di Commercio di Bari, sindacati.

«Valutare le criticità e le opportunità date dal vecchio ciclo di fondi strutturali significa programmare meglio», ha detto l'assessore regionale. «Programmare insieme ai pugliesi, alle Università, ai centri di ricerca, alle imprese, ai sindacati. Questo - ha sottolineato - è il nostro obiettivo e i dati ci danno già ragione, anche quelli della vecchia programmazione dove abbiamo raggiunto 4 mi-

liardi di investimenti in Puglia. Oggi, con la nuova, 2014-2020, registriamo ottime performance, soprattutto nell'attrazione di investimenti: più di metà dei progetti programmati dalle imprese grazie ai contratti di programma proviene, infatti, dall'estero». «La ricerca e l'innovazione hanno reso certamente il sistema ancora più competitivo. Molte cose restano, però, ancora da fare: maggiore orientamento al lavoro, maggiore conoscenza dei mercati per aiutare i giovani a non perdersi tra le maglie di un mondo che sta cambiando. Pensiamo - ha detto la Capone - all'innovazione dell'e-commerce. La banda ultra larga è fondamentale per agevolare il commercio elettronico ma ci vuole anche un cambiamento culturale delle imprese che, oltre al negozio fisico, devono investire sulla vendita virtuale».